

RENATO GATTY

REALTÀ INVISIBILI



Dal sito internet www.archrenatogatti.it

INDICE

INTRODUZIONE

UN MANTRA-Oh Vita Celata.....	8
DALL'INVISIBILE AL VISIBILE-le SHALAGRAMA	9
OMAGGIO A PIET MONDRIAN	20
PENSIERO PRELOGICO o PRERAGIONE.....	23

ARCHITETTURA INVISIBILE A PAVIA

UN ARREDAMENTO A PAVIA.....	29
UNA MACCHINA CHE PRODUCE ARIA PULITA	39
QUANDO GLI OGGETTI PARLANO	
LA POLTRONA "GIANO"	67
LA LANTERNA "CRISTAL"	74
LOCALITA' SAN VARESE-PAVIA	83
PARCO DELLA SORA-PAVIA.....	100
DISEGNI di COSTRUZIONI	117

GRANDI DISEGNI NEL TERRITORIO: LA "Y"	124
VIAGGIARE IN SOLITARIO	127

BLOCK NOTES	135
--------------------------	-----

CONCLUSIONE	148
--------------------------	-----

INTRODUZIONE

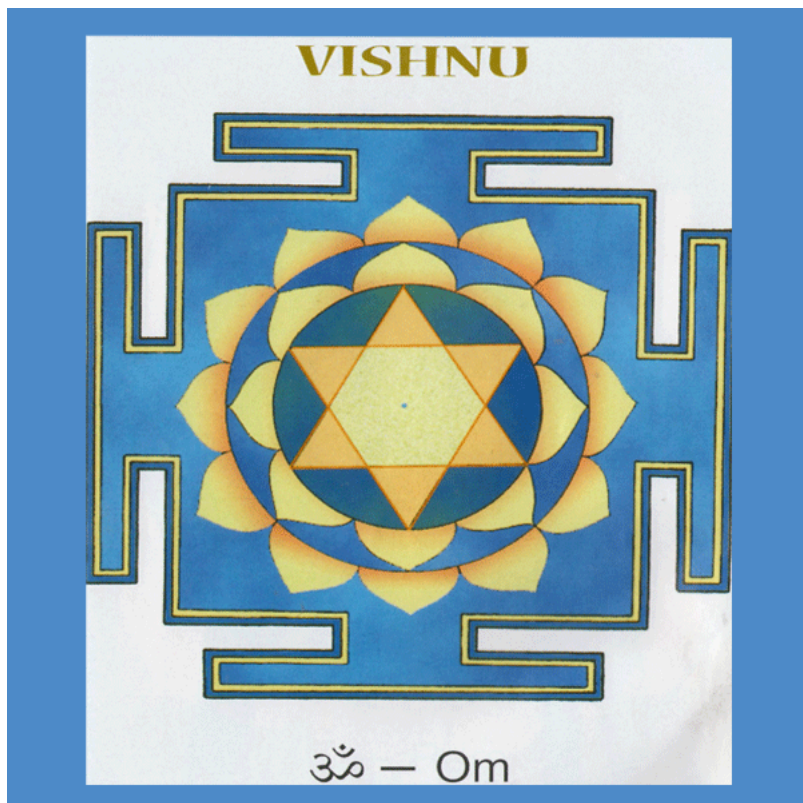
“OH VITA CELATA...”

Oh Vita Celata,
che vibri in ogni atomo;
Oh Luce Celata,
che risplendi in ogni creatura;
Oh Amore Celato,
che tutto abbracci nell'Unità,
Possa, colui che sente se stesso
Uno con Te;
sentirsi perciò uno
con tutti gli altri.

Annie Besant

DALL'INVISIBILE AL VISIBILE-LE SHALAGRAMA

Le Shalagrama, pietre magiche emblematiche del dio Vishnu



“Allo scopo di proteggere la terra, i sacerdoti, gli dei, i santi e le Scritture, e di permettere a ciascuno di realizzare la perfezione interiore ed esteriore del suo essere, il Signore Vishnu discende in un corpo vivente” (Baghavata Purana, 2.84.5)



L'Essere Nato da Se Stesso (Svayambhu) Un gran cerchio di colore azzurro con un'ampia svasatura circondata da un anello d'oro. E' così che la tradizione definisce L'Essere Nato da Se Stesso, che assicura a colui che lo venera la liberazione totale. Il Dio Vishnù, quando viene considerato come la divinità suprema è chiamato Nato da Se Stesso, poiché nulla esiste al di là di lui.

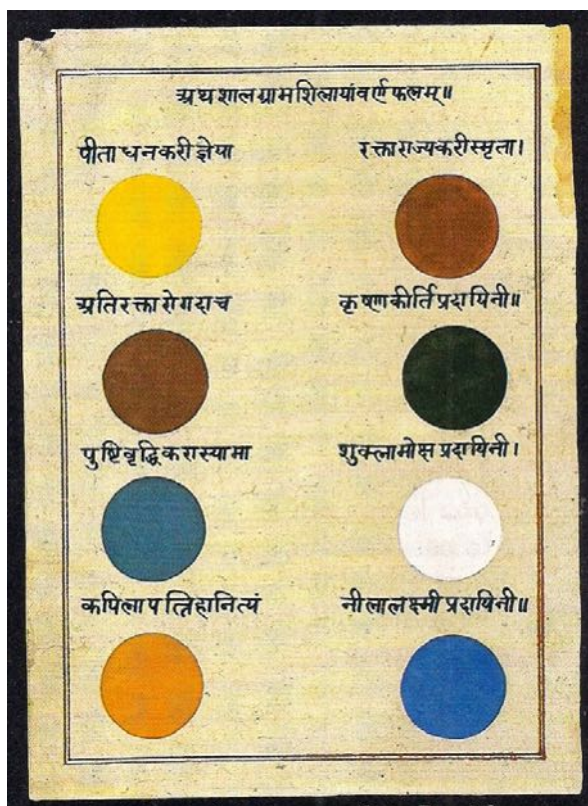
Per la cosmologia indù l'Universo, nato dal non – essere, dall'immateriale, si sviluppa per fasi gerarchizzate che sfociano nella formazione degli atomi, degli elementi, delle galassie, delle forme della vita, della coscienza, del pensiero. Per rappresentare queste diverse fasi della

presenza divina nella creazione, la cosmologia indù si serve di simboli che possono essere formule matematiche e geometriche (gli Yantra), formule sonore (i Mantra), personificazioni antropomorfe o zoomorfe (gli Dei) e le loro rappresentazioni simboliche, le immagini o icone (le Murti). Questi simboli non sono arbitrari. Esprimono certi aspetti della natura profonda del mondo. I grandi saggi Rishi ne colgono il segno nelle forme del mondo apparente. Per azione rituale o magica, per stabilire un contatto con un particolare aspetto delle potenze celesti, è essenziale disporre di un simbolo che rappresenta tale aspetto, e permette all'invocazione di raggiungere la divinità che o incarna (un po' come se si trattasse della linea telefonica dell'aspetto divino in questione). Perciò in tutti i riti ci si servirà di immagini, di icone oppure di Yantra (diagramma simbolici o magici) che variano secondo lo scopo ricercato, secondo l'aspetto divino che invochiamo. Le potenze celesti non sono astrazioni, ma realtà fondamentali di cui le strutture del mondo rivelano alcuni aspetti. Se siamo percettivi, possiamo talvolta scoprirne l'impronta che traspare nelle forme stesse del creato, nelle piante, negli animali, nei fiumi, nelle montagne.

A livello della materia alcuni conglomerati, alcuni cristalli, alcune pietre recano il marchio di particolari divinità.

E così nei fiumi delle montagne sacre, in cui l'influsso delle forze creatrici è più sensibile, più attivo, possiamo scoprire pietre di forma allungata che secondo le loro caratteristiche saranno considerate dei linga, emblemi fallici, immagini del dio Shiva; oppure come le rappresentazioni dei diversi aspetti di Vishnu, l'aspetto conservatore

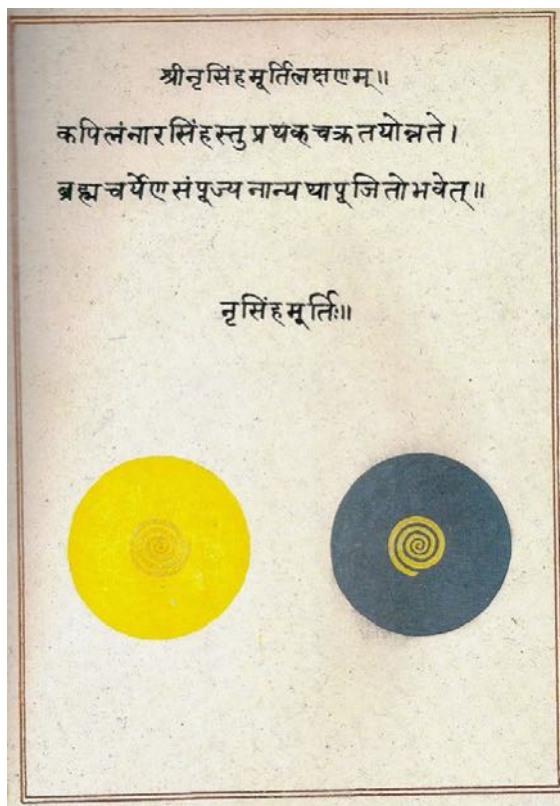
e protettore della divinità. Si chiamano Shalagrama (pietre di preghiera) le pietre magiche che evocano Vishnu; un simbolo analogo a quello delle “ pietre lunghe”(Men-hir) del mondo celtico. Secondo il loro colore, la loro forma, le loro caratteristiche particolari, le Shalagrama sono considerate manifestazioni dei vari aspetti di Vishnu. Codici rigorosi sono stati stabiliti per identificarle.



Identificazioni delle Shalagrama

Diversi colori delle pietre chiamate Shalagrama:
 Il giallo arancio rappresenta l'Uomo- Leone / Il colore
 madraperlaceo del fiore di canapa è l'immagine del nano

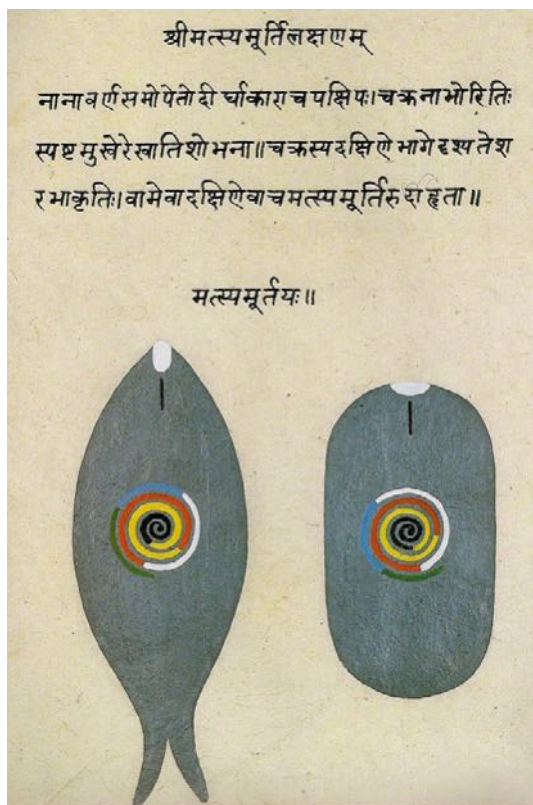
/ /Un fondo bianco evoca Vasudeva (l'aspetto di Vishnu rappresentante lo splendore divino) / Il bruno rossastro evoca Sankarshana (l'aspetto di Vishnu rappresentante la potenza) / Un riflesso turchino evoca Aniruddha (l'aspetto di Vishnu che elimina gli ostacoli)



L'Uomo-Leone (Narasimha)

Ecco le caratteristiche del simbolo del Signore Uomo-Leone (Narasimha). l'Uomo-Leone è giallo. Un secondo cerchio esalta la sua grandezza. Lo si venera ' praticando l'erranza monastica (Brahmacharya). Non è venerato altrimenti

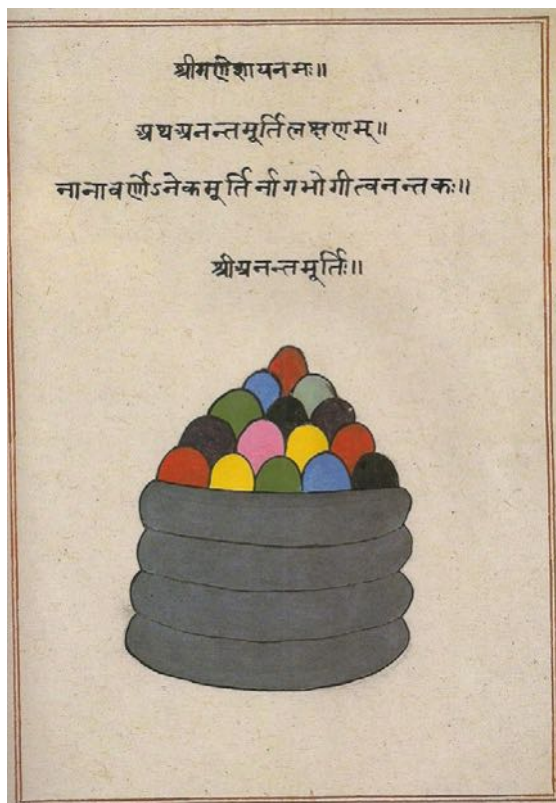
Gli avatara o incarnazioni di Vishnu



Il Pesce

Caratteristiche della Shalagrama immagine del Pesce
Di colore variabile e di forma allungata con delle pinne ed un chakra al centro. Reso molto più bello da un tratto sulla bocca non indicata. Nel chakra sulla parte destra si vede il disegno di una spirale ben indicata.

Un chakra è un centro vitale. Quello che si discerne sulla Shalagrama ha la forma di una spirale evocante il Serpente, l'aspetto primordiale di Vishnu



Il serpente Ananta (Senza fine)

Ecco le caratteristiche dell'immagine del serpente Ananta. Ananta dai numerosi cappucci è per i suoi colori variegati l'immagine della molteplicità.

Ananta, il Serpente senza fine, egli stesso un aspetto di Vishnu, serve da giaciglio al dio che si addormenta al centro dell'oceano cosmico quando l'Universo è distrutto.

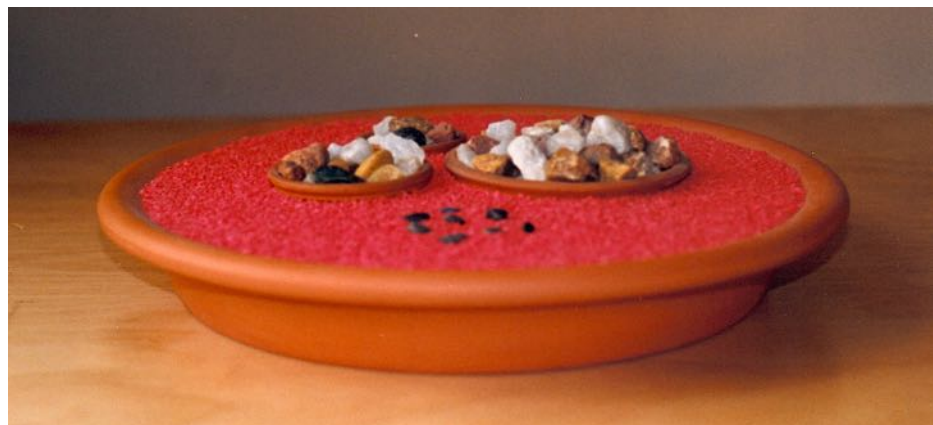
Vishnu rappresenta l'aspetto protettivo della divinità. In ogni momento cruciale della storia del mondo Vishnu si manifesta sotto forma di un'incarnazione, di un avatara

(avatara significa discesa). Quando per un gruppo di uomini o anche per un solo individuo, le forme della conoscenza, essenziali per il compimento del destino del mondo, vengono a mancare, sono fuori portata, e la vita è così privata della sua ragion d'essere, vishnu è costretto a rendere nuovamente accessibile questa conoscenza, e si verifica una nuova rivelazione.

tratto da FMR - marzo 1984

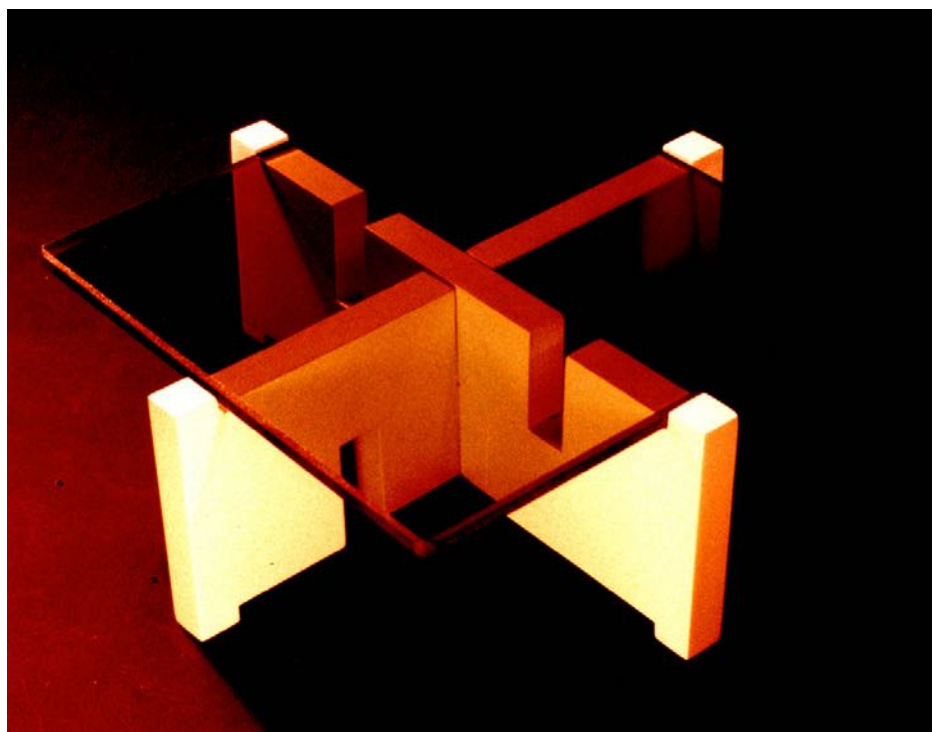
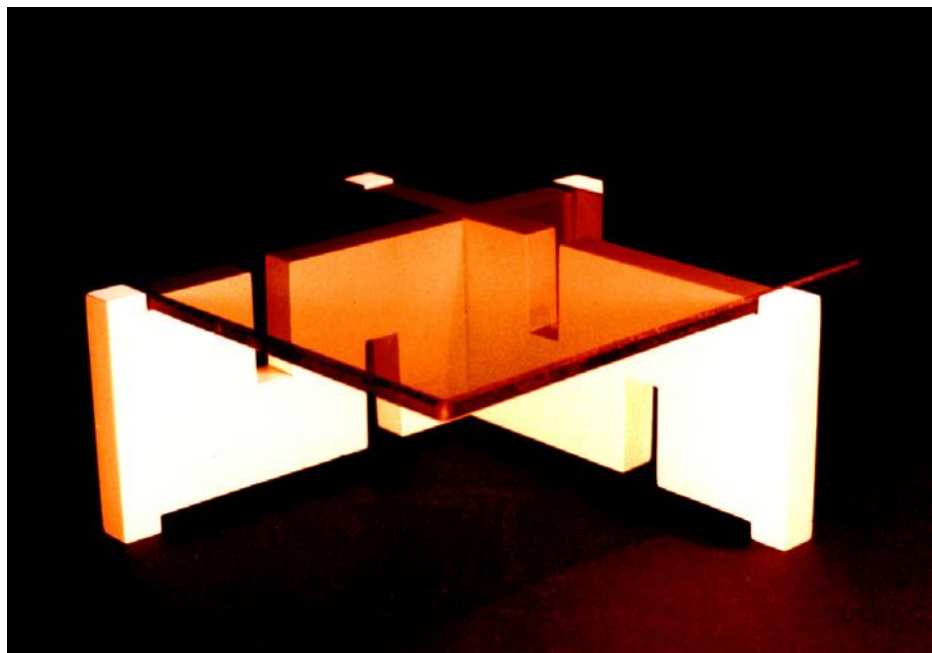
A livello della materia alcuni conglomerati, alcuni cristalli, alcune pietre recano il marchio di particolari divinità...

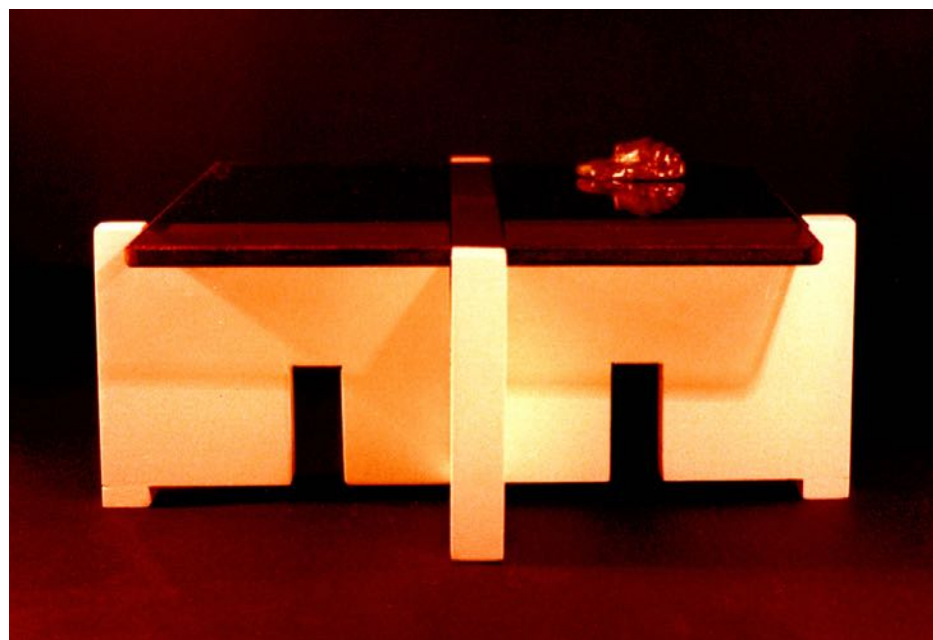
...E così nei fiumi delle montagne sacre, in cui l'influsso delle forze creatrici è più sensibile, più attivo, possiamo scoprire pietre come rappresentazioni dei diversi aspetti di Vishnu, l'aspetto conservatore e protettore della divinità. Si chiamano Shalagrama (pietre di preghiera) le pietre magiche che evocano Vishnu; un simbolo analogo a quello delle " pietre lunghe"(Men-hir) del mondo celtico. Secondo il loro colore, la loro forma, le loro caratteristiche particolari, le Shalagrama sono considerate manifestazioni dei vari aspetti di Vishnu. Codici rigorosi sono stati stabiliti per identificarle...



1973 OMAGGIO A PIET MONDRIAN-
ARREDAMENTO

CASA TRABATTI-MODELLO
TAVOLINO SOGGIORNO





PENSIERO PRELOGICO O PRERAGIONE

Alle radici della mente, esiste un terreno sottile e incerto, tra ragione e pre-ragione. In termini antropologici si parla di pensiero selvaggio o primitivo. I Greci possedevano una parola per esprimere questo procedimento mentale: *mythos*, e noi l'abbiamo ereditata assieme ad un rapporto ambivalente con il mito: finzione da un lato, manifestazione di creatività dall'altro. Ma c'è un altro aspetto dell'umano che porta oltre la mente: la follia. Una patologia, ma anche uno strumento per dilatare i confini dell'anima: così appunto era intesa dai Greci, fondatori del concetto occidentale di ragione. Probabilmente, essi hanno qualcosa ancora da insegnarci, come scriveva Eraclito: "per quanto tu cammini per ogni via, i confini dell'anima non li troverai".

Giulio Guidorizzi

ARCHITETTURA INVISIBILE A PAVIA

Quando c'è un tutt'uno tra l'involucro, formato anche dalla struttura, dal materiale che lo costituisce e lo spazio, dove, in ogni caso, si svolge un'attività collegata alla vita di esseri senzienti si può parlare di architettura. Se questo pensiero viene preso come premessa, l'architettura può diventare il costruire, o forse meglio ancora, l'aiutare a organizzare lo spazio dove può svolgersi la vita nel rispetto non solo dell'uomo, ma della Natura presa nei termini più ampi possibili. Lo spazio e l'involucro possono essere allora visti anche come segno, cioè significante, lo spazio e significato l'involucro strutturale, che determina e racchiude, in qualche modo, l'interno che è anche forma del significante. Il senso dello spazio diventa tale attraverso la fruibilità e l'uso del vuoto vivibile, trasformandosi così funzione specifica e finalità per il quale è stato costruito, vive, esiste. Diversamente, quando si parla del costruito come oggetto di devozione o di contemplazione, si parla di opera d'arte, che non è sempre di facile determinazione. Ci sono anche spazi privi di un'immagine esteriore, ma che possono raccontare nei loro contenuti dei pensieri, come lo spazio vuoto di un foglio bianco prima che venga occupato con degli appunti; oppure come quei fogli vuoti che vengono utilizzati per disegnare, disegni di progetti appena abbozzati, che possono, se realizzati, facilitare il vivere. Ci sono ancora degli spazi privi di un'immagine esteriore, sono soprattutto le costruzioni ipogee, che in quanto tali, possono far parte dell'architettura indifferenziata, insieme di luoghi anche frammentati, simili tra loro, appartenenti a quella architettura introversa dove viene esaltata, il più delle volte, la funzione, per trasformarsi infine, in percorsi più o meno avventurosi. Questi luoghi possono

anche perdere quell'estensione di significato che li caratterizzava nel pensiero iniziale e per i quali sono stati costruiti. Sono spazi del tutto privi di un'immagine percepibile dall'esterno, capaci tuttavia di realizzare luoghi significanti, fruibili, in grado di raccontare i contenuti, formando e costituendo nel loro insieme l'altra polarità.

Esistono poi involucri costruiti solo per l'uomo il cui interno e l'organizzazione, raccontano lo spirito, l'energia, la memoria di chi li vive. Questi vuoti iniziali vengono poi organizzati sostanzialmente, si tratta di vacuità, diventando delle concretizzazioni delle emozioni e materializzazioni delle suggestioni, anche esperienziali, evidenziando la cultura di chi vi abita e vive. Interni vuoti, da "plasmare": inizialmente esiste solo un movimento, dove tutto può avvenire, anche attraverso azioni di recupero, per diventare successivamente, luoghi della comunicazione e del costruire, dove il dissolversi del progetto può dipendere dalla vastità dello spazio da realizzare. Fanno parte di quell'architettura invisibile dove si cerca di risolvere i problemi primari. Esiste allora inizialmente l'intensità di questo movimento, per diventare alla fine del recupero ancora forma plastica, senza più riferimenti, cancellando volutamente i contenuti della comunicazione precedente. Man mano che tutto diventa più chiaro, ci si accorge che si sta lavorando sulle emozioni di chi poi usufruirà questo spazio, spazio che è pronto per un nuovo dialogo e, di conseguenza, ad una visione non esclusivamente antropocentrica, ma che tenga in considerazione altri "bisogni primari", quelli ambientali, animali e vegetali. Allora questa architettura "invisibile" può esaltare la vita, qualunque essa sia. In

altri termini, i nostri gesti dovrebbero organizzarsi come espressioni di vita, questo vale per ogni forma di spazio sia introversibile che estroversibile. Sia si tratti di spazio urbano o, in termini ancora più ampi, di pianificazioni territoriali. Uno spazio interno, può definirsi come tale, non solo perché è effettivamente chiuso, circostanziato, circondato da una struttura, ma perché e soprattutto portatore di significato che aiuta, chi vi abita, la soluzione di problemi come il riparo, la protezione, o per stimolare lo sviluppo di una vita migliore. Vivendo in questi spazi una domanda può sorgere spontanea: ma allora dove mi trovo? Mi trovo in un centro, ecco dove mi trovo, un centro infinitamente piccolo, un punto formato da vacuità, un punto un po' magico, se si vuole anche divertente, dove tutto è potenzialmente possibile. L'invisibilità non è quindi collegabile alla dimensione della superficie, ma al rispetto altrui, soprattutto per tutto quello che appartiene alla Natura e, in un certo senso, all'espansione di coscienza dell'uomo, il suo ampliamento raccontato e disvelato, forse in un secondo tempo e in qualche modo, agli altri.

UN ARREDAMENTO A PAVIA



















UNA MACCHINA CHE PRODUCE
ARIA PULITA

PURIFICARE L'ARIA CON LE PIANTE

Gli scienziati della NASA hanno scoperto delle piante particolarmente utili per assorbire i gas e pulire le aree particolarmente inquinate.

Gli agenti inquinanti più diffusi che possiamo incontrare sono: la formaldeide (o aldeide formica) un composto organico (come il benzene) il monossido di carbonio, l'azoto, e il gas radon.

SCOPERTE DALLA NASA

Questi elementi possono causare allergie, giramenti di testa, affaticamento per disordini del sistema nervoso, cancro e addirittura la morte nei casi estremi di intossicazione. La NASA alla fine degli anni Ottanta ha identificato 50 piante che eliminano molti agenti contaminanti e i gas sopra citati. La scoperta delle proprietà disinquinanti delle piante è stata fatta dagli scienziati mentre stavano studiando come ricreare un ambiente ideale per gli astronauti sui mezzi spaziali. Dopo questa scoperta quasi casuale, sono intervenuti gli studi degli specialisti del settore, botanici e agrari, che hanno individuato le specie maggiormente in grado di filtrare l'aria a seconda delle sostanze tossiche presenti nell'ambiente.

Alcune piante hanno la capacità di assorbire dal 50 al 90% delle sostanze inquinanti presenti nell'aria.

I danni provocati dall'inquinamento purtroppo vengono spesso sottovalutati, senza tenere conto che sono tutti potenzialmente tossici per l'organismo umano. Questi vapori nocivi possono essere prodotti

da fumo di candele, di sigaretta, fornelli, camini, spray, smacchiatori, insetticidi, vernici, collanti, disinfettanti, ammoniache, formaldeide o apparecchi elettrici o elettronici. Tutte sostanze che una volta aspirate, possono essere pericolose per la nostra salute.

L'Organizzazione mondiale della sanità, in un rapporto del 2002, stimava in 1,6 milioni le morti imputabili all'inquinamento da interni, con episodi di asma, nausea, oltre ad aumento di rischio di sviluppare cancro, malattie croniche del sistema neurologico, di quello riproduttivo, dell'apparato respiratorio. Considerando che nei paesi occidentali la popolazione trascorre circa il 90 per cento della propria vita in ambienti chiusi, e che la qualità dell'aria degli uffici, delle abitazioni, delle palestre e dei luoghi pubblici, può essere fino a 12 volte più inquinata di quella esterna, quello dell'inquinamento domestico sta diventando un forte problema per la salute pubblica.

Il dottor B. C. Wolverton che guidò le ricerche ha valorizzato queste piante tenendo presente: la facilità nell'eliminare i vapori chimici, la facilità nella crescita, la resistenza agli insetti e la traspirazione (ovvero la quantità di acqua che esalano nell'aria).

ECCO LE PIANTE

Le principali piante che eliminano la formaldeide, il benzene, il monossido di carbonio dall'aria sono:

L'areca

L'Areca (o *Chrysalidocarpus lutescens*) o Palma Areca (*Dypsis lutescens*) è una pianta da appartamento

originaria del Madagascar ed appartenente alla famiglia delle Brassicacee, particolarmente diffusa ed apprezzata alle nostre latitudini. Si presenta come una sorta di palma molto decorativa, costituita da fusti eretti e piuttosto sottili e foglie lunghe ed appuntite dal colore verde brillante.

Di solito viene coltivata in vaso, dove difficilmente riesce a produrre una fioritura degna di nota, ma nelle zone di origine regala uno spettacolo di rara bellezza nel periodo primaverile, con fiori molto appariscenti dal colore rosso-arancio, che lasciano poi il posto a frutti tondeggianti riuniti in pannocchie. Per una coltivazione ottimale, l'Areca deve essere posta in una zona luminosa della casa, ma non ai raggi diretti del sole, che ne rovinerebbero lo splendido fogliame.

La temperatura ideale è quella che si aggira sui 25-30°C ed è per questo che è preferibile tenerla all'interno delle pareti domestiche nel periodo più freddo dell'anno. In estate, invece, la pianta può essere collocata all'esterno, sempre tenendo conto delle sue esigenze di luce.

Aloe vera (foto 1) La pianta succulenta famosa per le sue proprietà curative. E' molto semplice da coltivare e predilige zone ben illuminate. Le sue capacità purificanti sono notevoli, inoltre con gli estratti della pianta si possono ottenere ottimi preparati lenitivi per la pelle.

Lingua di Suocera (foto 2) La pianta Sansevieria trifasciata laurentii, più comunemente chiamata “lingua di suocera” è una delle più efficaci nel depurare l’aria domestica. La pianta è in grado di filtrare varie sostanze, tra queste la formaldeide sprigionata nell’ambiente domestico mediante i classici detergenti per la pulizia. Può essere sistemata in bagno (la formaldeide è contenuta anche nella carta igienica) perché non necessita di eccessiva luce.

Ficus Benjamin (foto 3) Il ficus Benjamin può essere coltivato come bonsai, alberello, cespuglio, siepe... Insomma, è una pianta estremamente flessibile. Può essere coltivata in casa o in giardino come arredo per esterni. Tra le sue proprietà purificanti vediamo la capacità di filtrare la formaldeide, il tricloroetilene e il benzene. La pianta è molto longeva e la sua forma si adatta ai gusti e alle esigenze personali.

Crisantemo (foto 4) Il Crisantemo è sottovalutato nell’ambiente domestico. La pianta da appartamento offre fiori colorati e grazie alla sua struttura vegetale riesce a filtrare il benzene (presente in collanti, plastiche, detersivi e vernici) e depurare così l’aria di casa. La pianta necessita di un’esposizione in piena luce.

Gerbera Jamesonii (foto 5) La Gerbera è una pianta da fiore che necessita di un’esposizione in piena luce. Può essere posta in camera da letto o nella stanza della lavatrice: purifica l’aria rimuovendo le tracce di trielina, spesso presente nei capi d’abbigliamento dopo

il lavaggio.

Dracena (foto 6) La Dracena, in particolare la *deremensis Warneckii*, riesce a purificare l'aria di casa rimuovendo gli agenti inquinanti comunemente presenti in oli e vernici. Cresce bene anche in condizione di scarsa luce.

Dracena marginata (foto 7) La dracena marginata è una pianta da appartamento ideale per purificare l'aria e ossigenare l'ambiente. Riesce a filtrare agenti inquinanti domestici come xilene, tricloroetilene e formaldeide. Agenti inquinanti sprogionati insieme all'arsenale chimico dei prodotti per l'igiene della casa.

Azalea, Rhododendron simisii (foto 8) L'Azalea è il simbolo della lotta contro il cancro ma la prima battaglia la vince contro gli agenti inquinanti dell'ambiente domestico. Riesce a filtrare la formaldeide e, la pianta da appartamento dai fiori colorati, predilige un ambiente ben illuminato.

Pothos, Scindapsus aures (foto 9) La pianta da appartamento Pothos cresce bene anche all'ombra. Potete posizionarla in garage così provvederà a purificare l'aria contaminata dai gas di scarico dell'automobile, oppure in altri ambiente non in pieno sole.

Spatifillo, Spathiphyllum Mauna Loa (foto 10) Una pianta ornamentale strepitosa. Non necessita di particolari cure, basterà annaffiarla una volta a settimana. Purifica l'aria di casa rendendo inoffensivi

i più comuni composti organici volatili (VOC) come benzene, la formaldeide e il tricloroetilene, risulta efficace anche con toluene e xilene.

Palma, *Chamaedorea sefrizii* (foto 11) Cresce bene in zone in ombra, filtra naturalmente l'aria in particolare sostanze come benzene, formaldeide e tricloroetilene.

Edera comune (foto 12) L'edera riesce a purificare l'aria in modo incredibile! E' perfetta sia per arredare pareti e pensiline del giardino che per allestire un angolo verde in casa. Per ottenere un ambiente pulito e vivibile bisogna abbassare le concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) e di polveri sottili. Una relazione pubblicata dalla rivista ACS Environmental Science and Technology ha messo in evidenza come cespugli ed erbe possono contribuire a ridurre i livelli dei maggiori inquinanti atmosferici. L'edera ne costituisce il più classico esempio! L'edera è ottima per inibire la formaldeide presente in molti prodotti per la pulizia della casa. Inoltre sembra che sia in grado di ridurre la diffusione di particelle inquinanti trasmesse con le feci degli animali domestici. L'edera cresce bene anche all'ombra e non necessita di particolari cure.

Rhapis excelsa

La *Rhapis excelsa*, meglio conosciuta come palma cinese, è una pianta da appartamento appartenente alla famiglia delle Arecacee, originaria del Giappone e del sud della Cina; esistono una dozzina di specie appartenenti al genere *Rhapis*, ma la più conosciuta è appunto la varietà *excelsa*. Ha una crescita lenta che forma un denso cespuglio arrotondato molto utilizzato

nelle decorazioni.

E' molto resistente e sopporta bene la scarsità di luce, ma si sviluppa bene con presenza di luce abbondante. La *Rhapis excelsa* è una pianta dai fusti rigidi non ramificati dall'aspetto simile ad una palma, che può raggiungere il metro e mezzo d'altezza e che fiorisce in estate; è una pianta delicata che necessita di essere esposta a un'intensa fonte di luce ma non ai raggi diretti del sole; ha bisogno di essere rinvasata annualmente e di essere annaffiata frequentemente e abbondantemente; inoltre, il substrato deve essere sempre umido.

Chamaedorea seifrizii o Palma di bambu'

Anche chiamate Palma di bambu' (*Chamaedorea seifrizii*) originaria del messico. Si tratta di una palma a crescita abbastanza lenta, ogni anno infatti, produce due o tre fronde. L'esemplare adulto raggiunge al massimo 1.50 mt. La specie più conosciuta è *C. elegans* con fusto sottile disposto a rosetta, fronde che si sviluppano al centro della pianta, lunghe dai 30 ai 60 cm. In appartamento la pianta può raggiungere 1,8 metri di altezza. Il fogliame a ventaglio le dona un aspetto molto delicato e leggero.



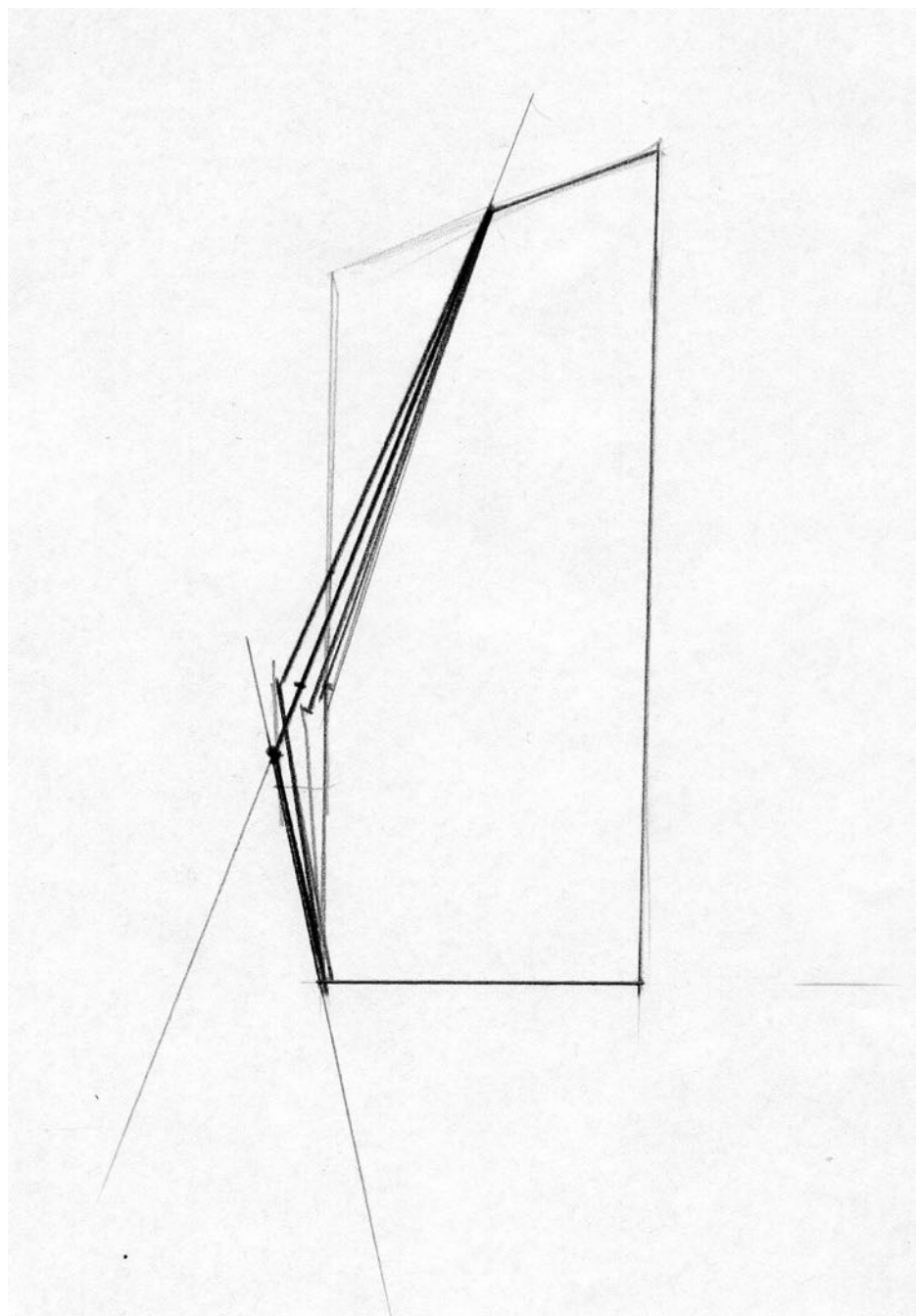


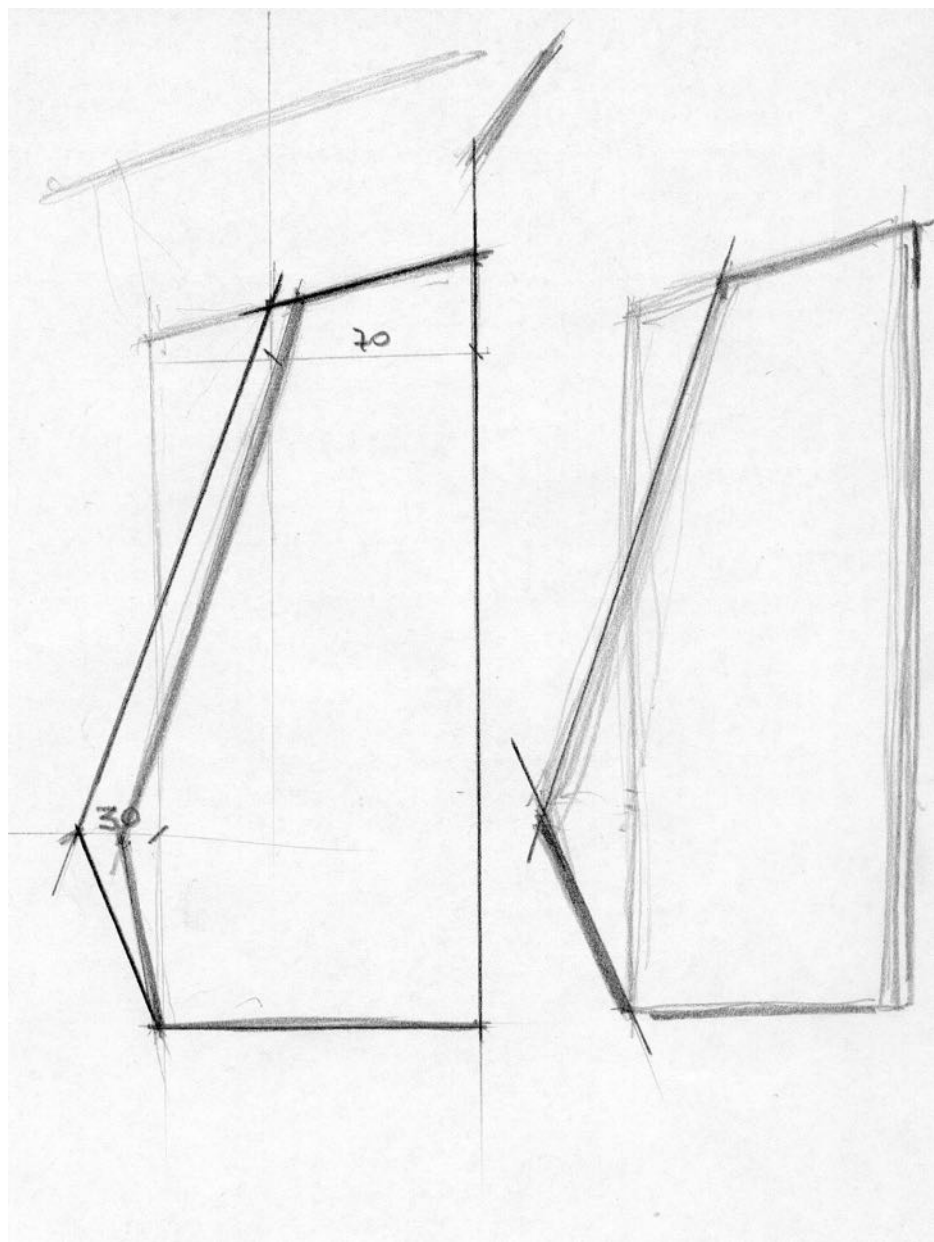




















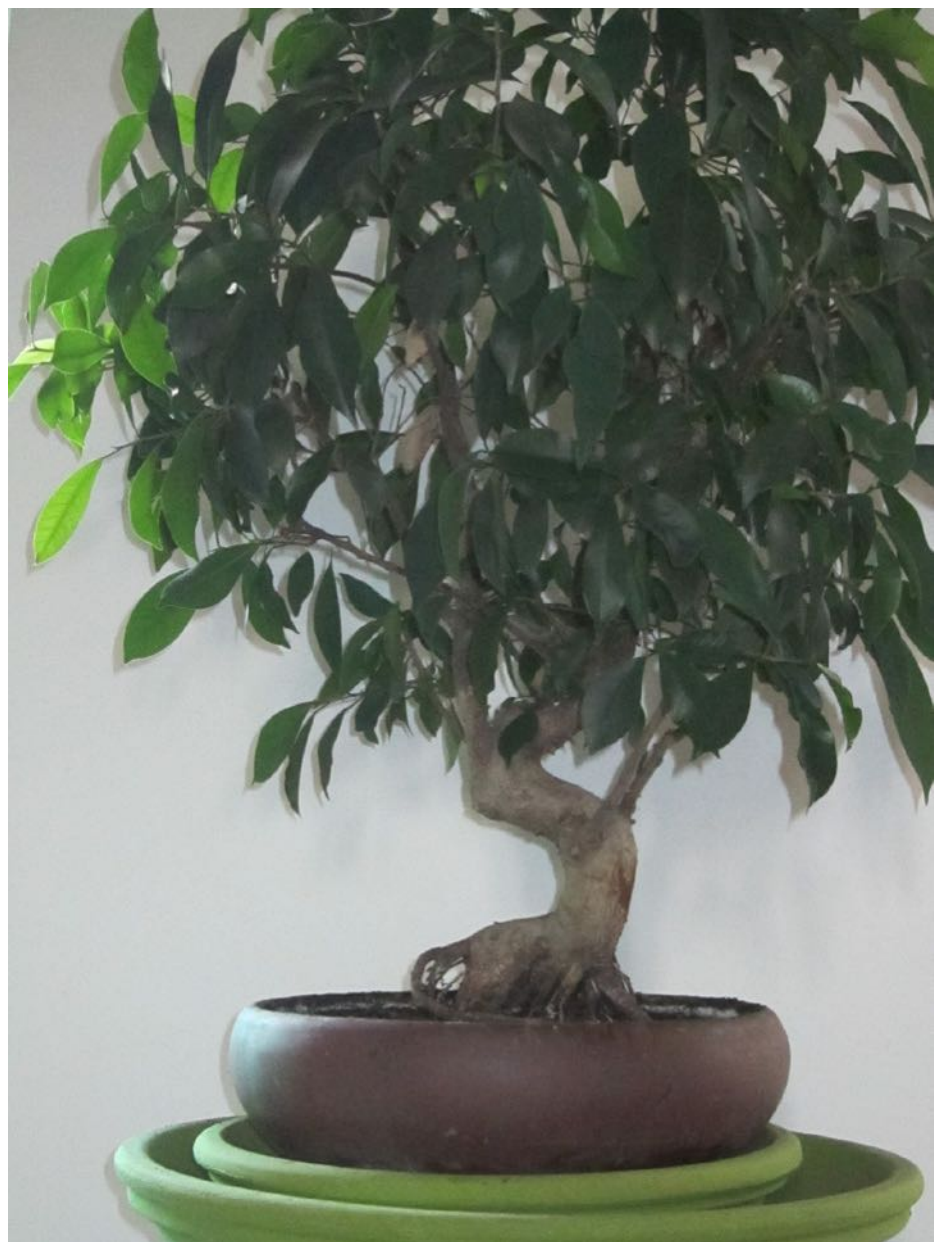






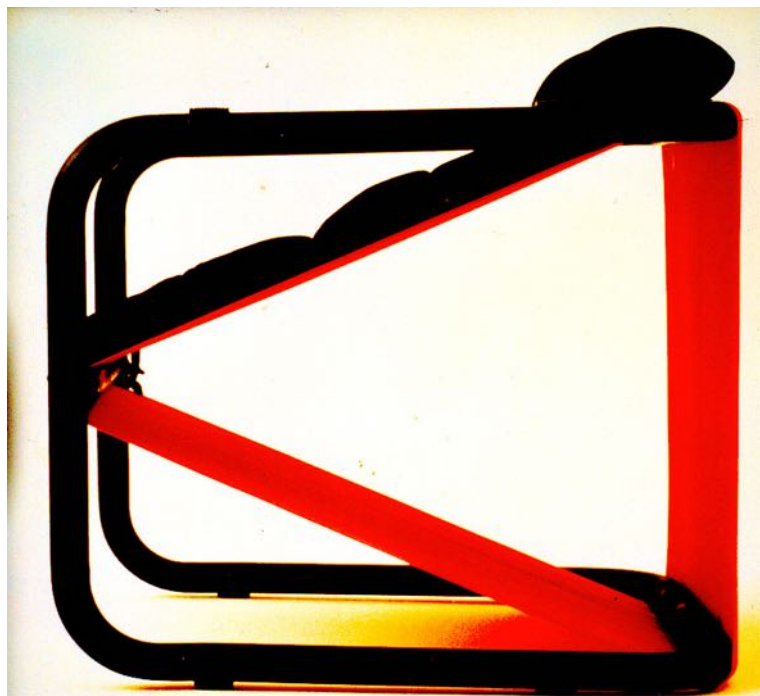


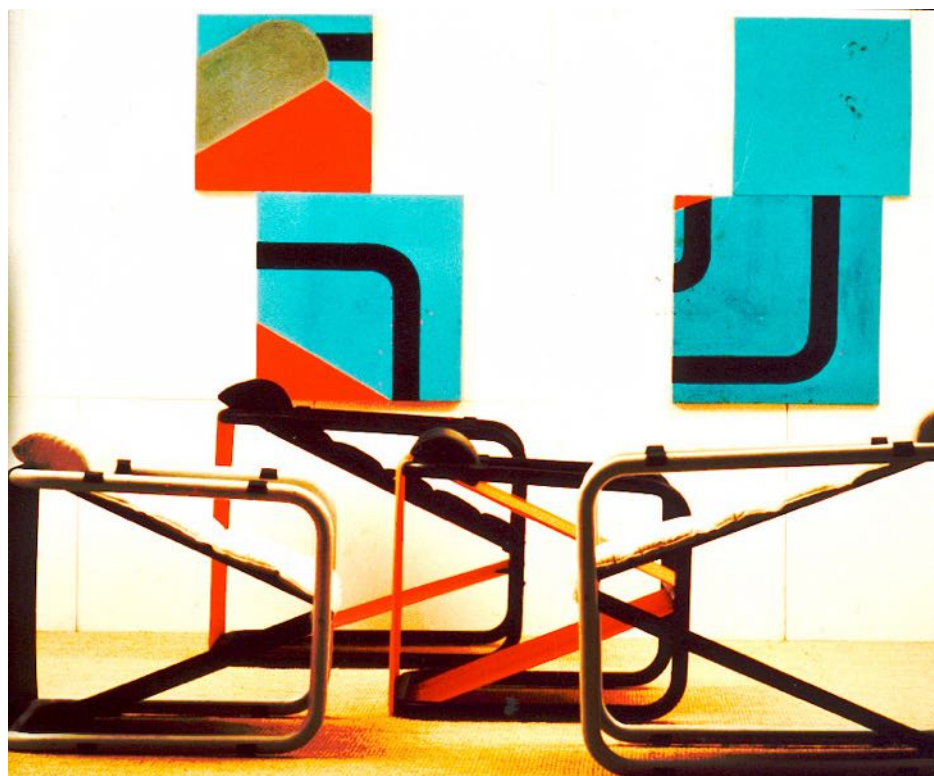


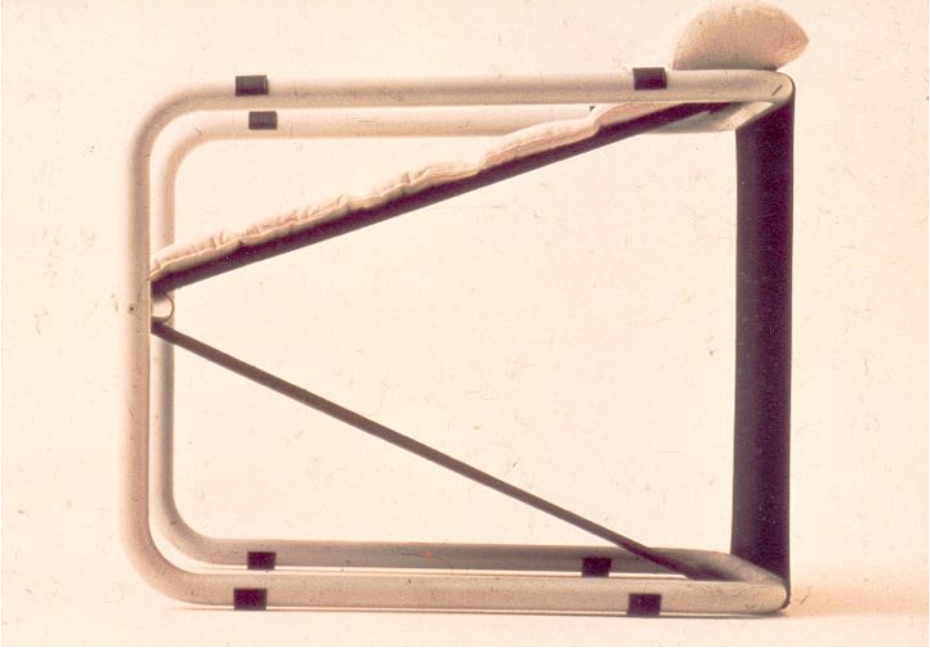


QUANDO GLI OGGETTI PARLANO

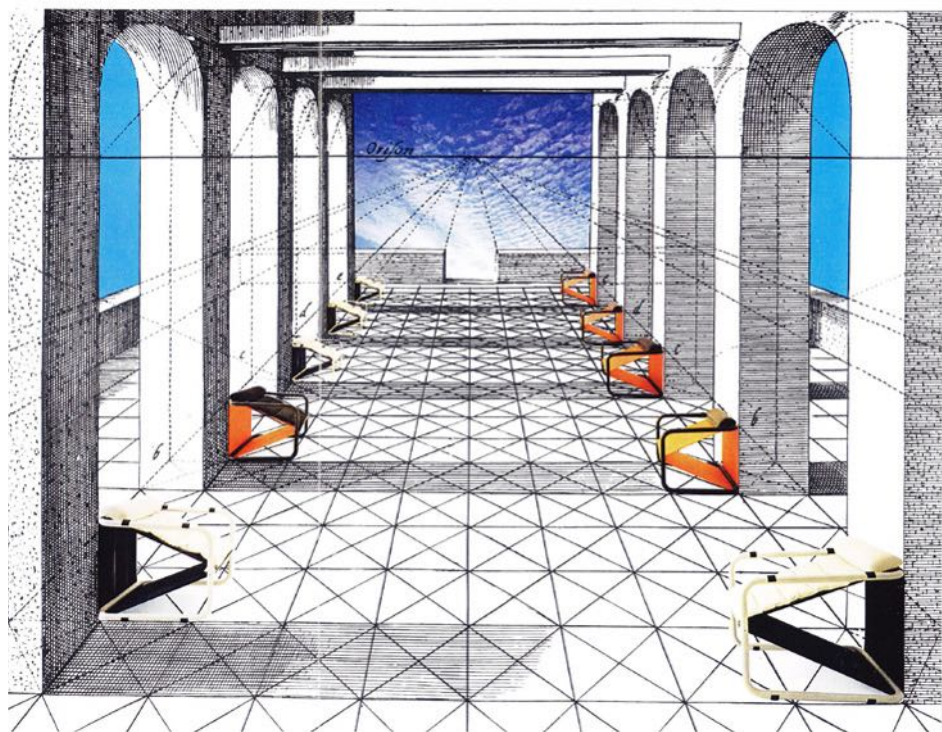
DITTA FOLD-LISSONE
LA POLTRONA “GIANO”
DALLE RIVISTE ABITARE-INTERNI
1975-DOMUS1976











LA POLTRONA “Giano”

“1975... “Quando finirà questa Università? Sono stanco di questi impegni di studio, desidero essere libero e finalmente applicare il mio modo di pensare nel mondo dell’architettura. Sono diversi giorni che continua martellarmi la pubblicità di quell’industria chimica che vede il mondo degli interni tutto colorato. Mi trasmette, come un’ossessione, l’ironia di alcuni mobili. Ovunque mi trovi, anche quando sono a Milano, questa pubblicità sembra perseguitarmi... Va bene, mi metto a disegnare questa ironia, se riesco.

Vi assicuro che in questo modo pensava lo studente Gatti mentre disegnava nello studio e mentre i suoi genitori si trovavano in cucina a lavorare... E’ così che sono nata”. Sono queste le parole che avrebbe detto probabilmente la poltrona “Giano” se avesse potuto e avuto la possibilità di poter raccontare la sua vita.

LA LANTERNA “CRISTAL”















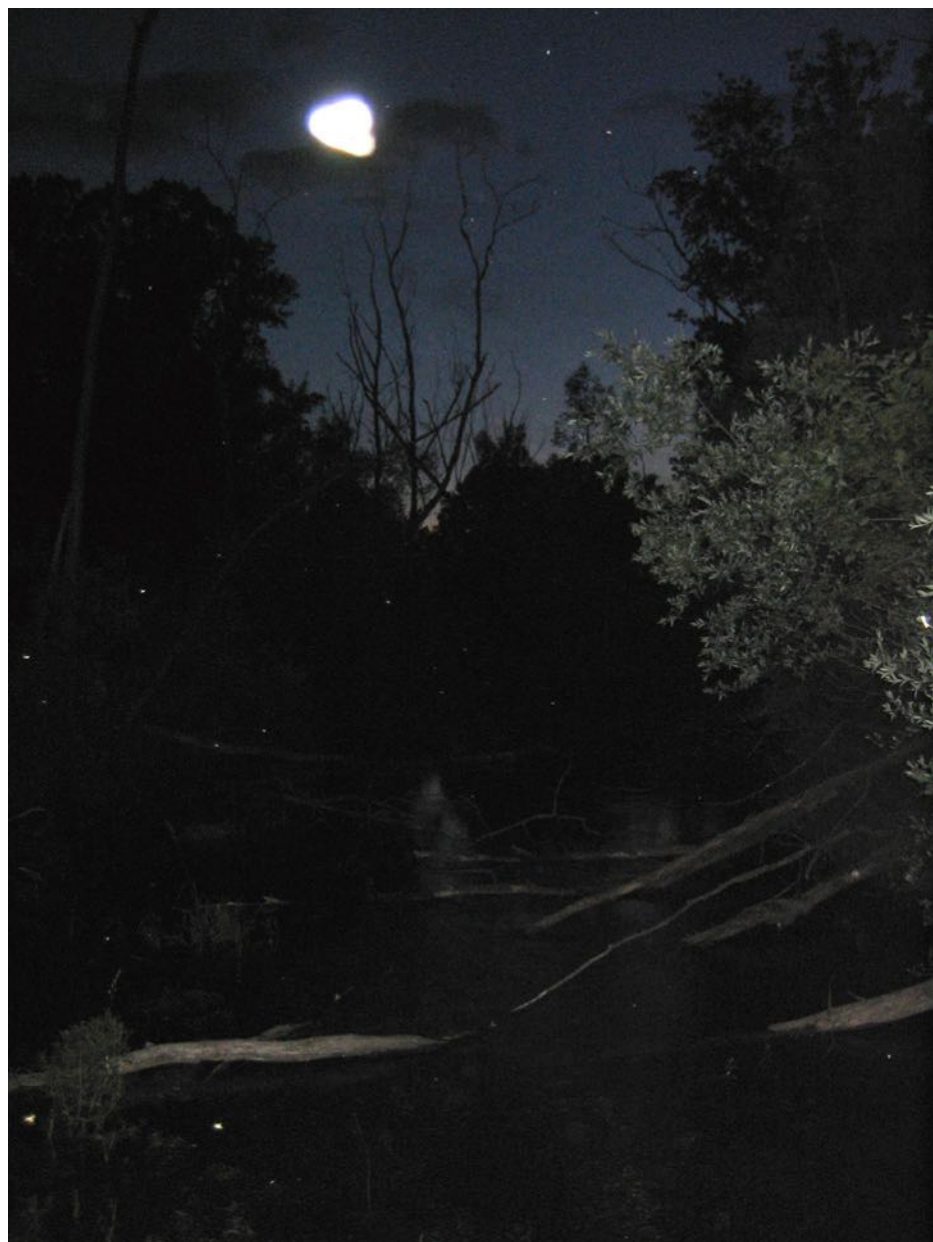
LA LANTERNA “CRISTAL”

...Sono seduto sul pavimento dello studio con la lanterna Cristal vicino a me.

La lanterna sembra portarmi con le immagini a Ottobiano, paese di mio padre. Mi trovo a casa di mio zio, fratello di mio padre e ultima dimora di mio nonno, che ha portato Cristal dall'Argentina. Cristal era rimasta in quella casa per un certo periodo di tempo a far compagnia, cammino per il cortile esterno fino al portone di ingresso del piccolo centro rurale, dove si trovava la casa di mio zio.

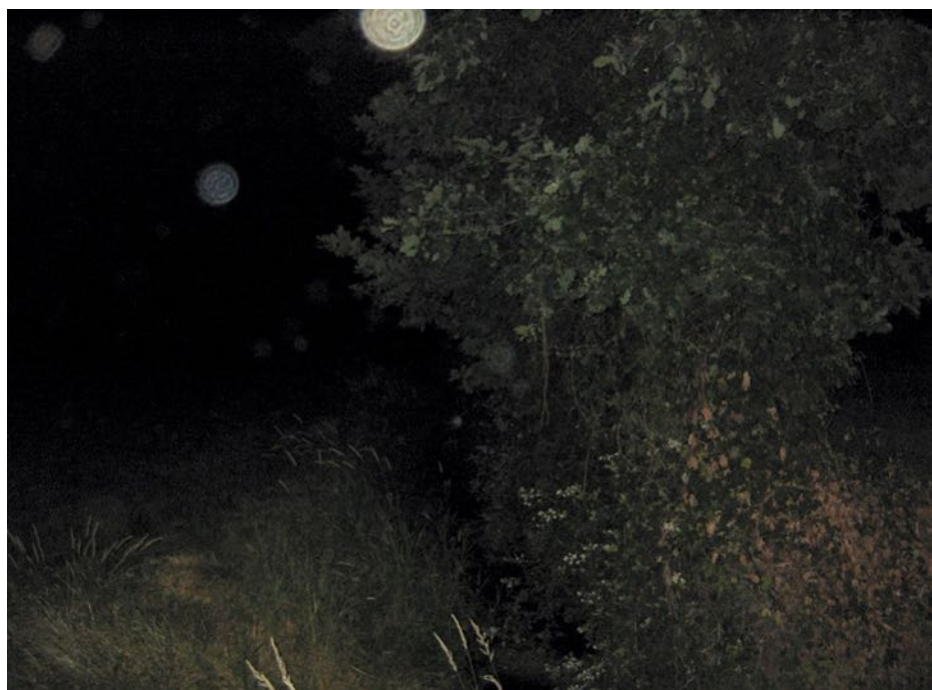
Esco dal portone e mi ritrovo nel paese che conosco molto bene, ma mi trovo però perso, disorientato, non so cosa fare, dove andare. Vado nel cimitero del paese? “No”, sembra sentirmi dire da Cristal, “Cosa vai a fare? Vuoi camminare, girovagare tra le tombe? Per fare che?” “OK ribadisco, allora vado a Lomello, paese di mia madre e dei suoi genitori, dista pochissimi chilometri da qui”. Sembra che Cristal non sia d'accordo: “Non devi andare a Lomello”. “Ma allora dove vado?” “Devi andare da tuo padre, da tuo padre, hai capito?” Così Cristal ribadisce in modo deciso. Vado a rivedere la casa dove ha vissuto mio padre con la sua famiglia d'origine. Guardo dall'esterno la casa e mi ritrovo improvvisamente dove ora sono seduto. E' sempre la casa di mio padre, ma è diventata il mio studio dove ho iniziato a conversare con la lampada Cristal. La conversazione è finita, mi rialzo da terra, ma la mia attenzione viene subito “catturata” per alcuni secondi dalla lampada E.T.A. che si trova vicino a me.

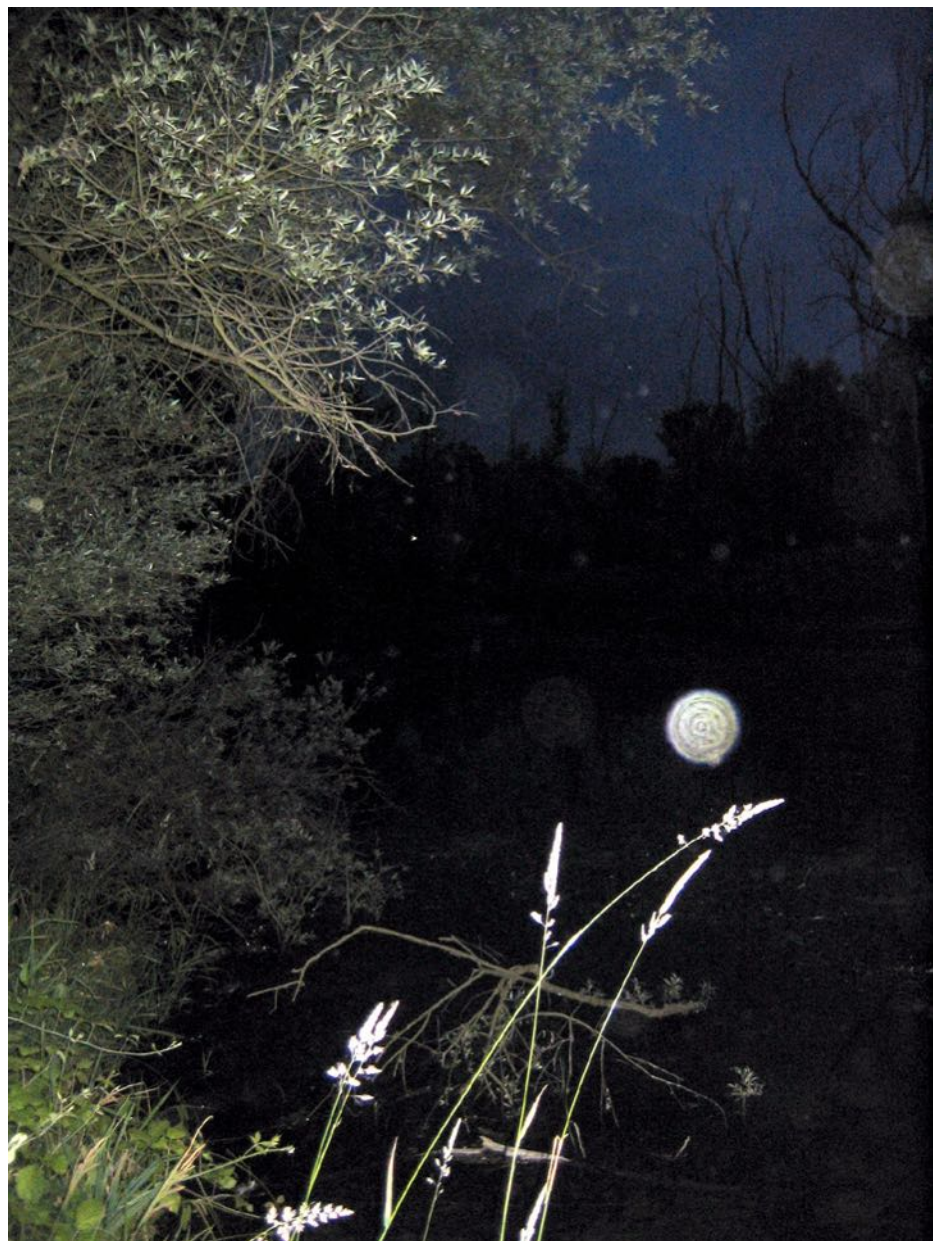
LOCALITA' SAN VARESE-PAVIA









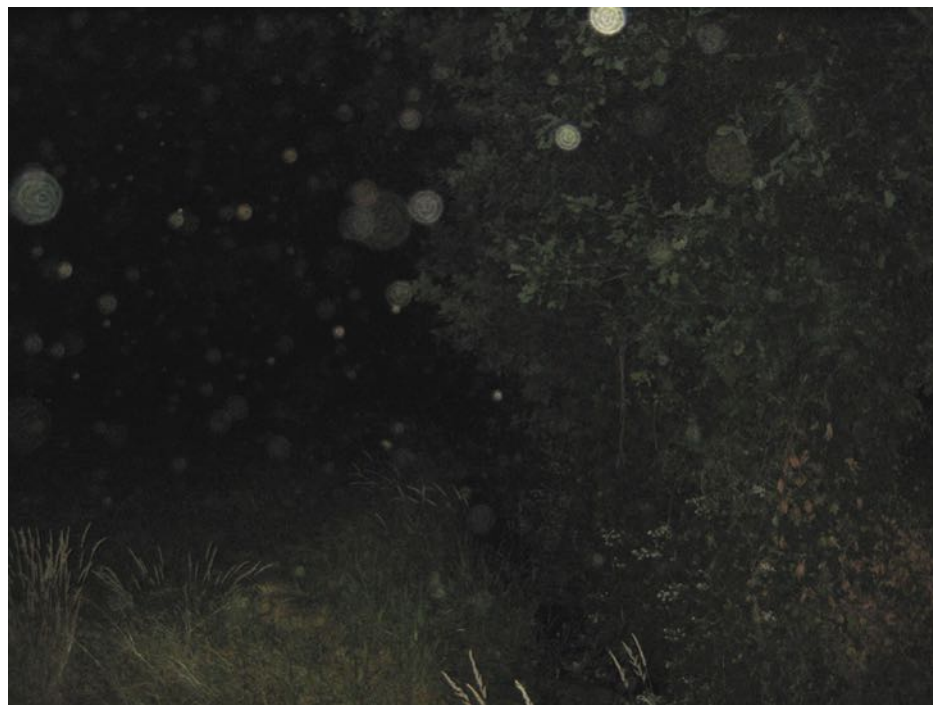


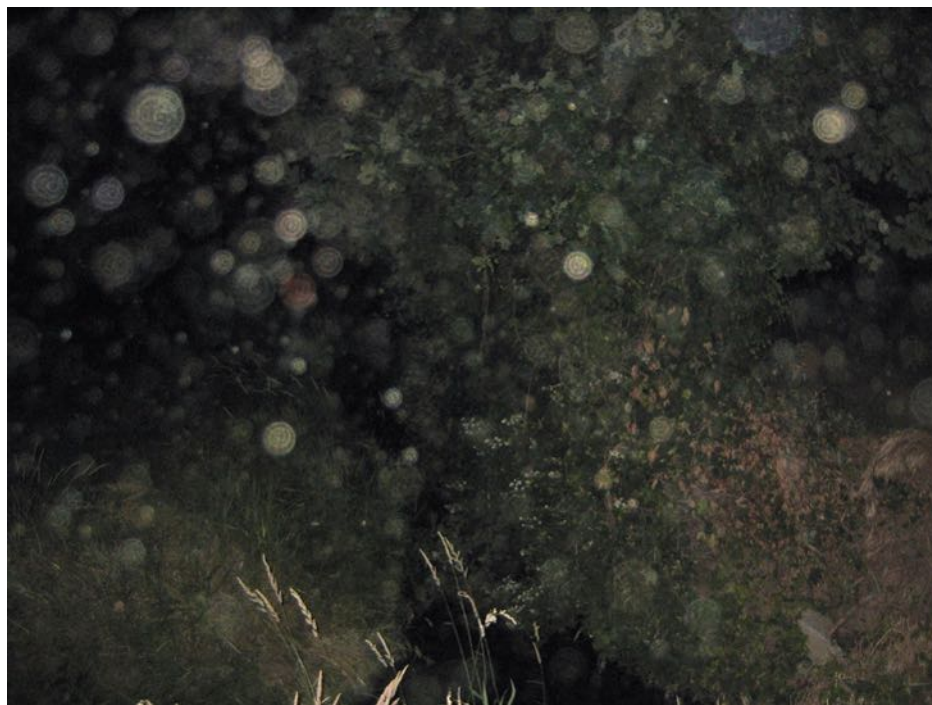


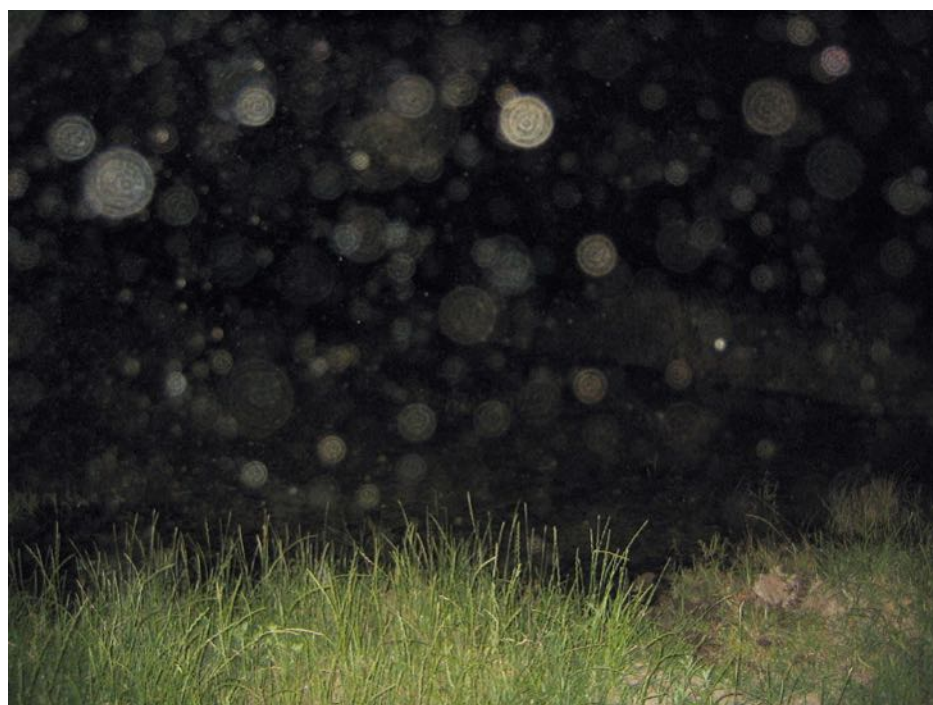




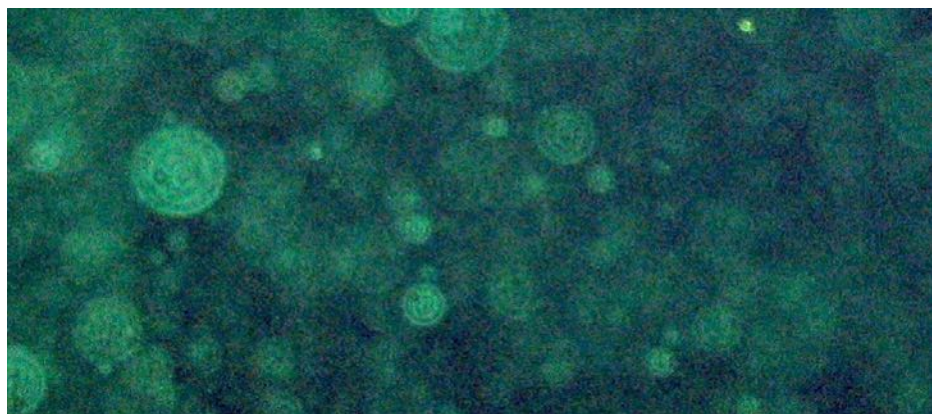


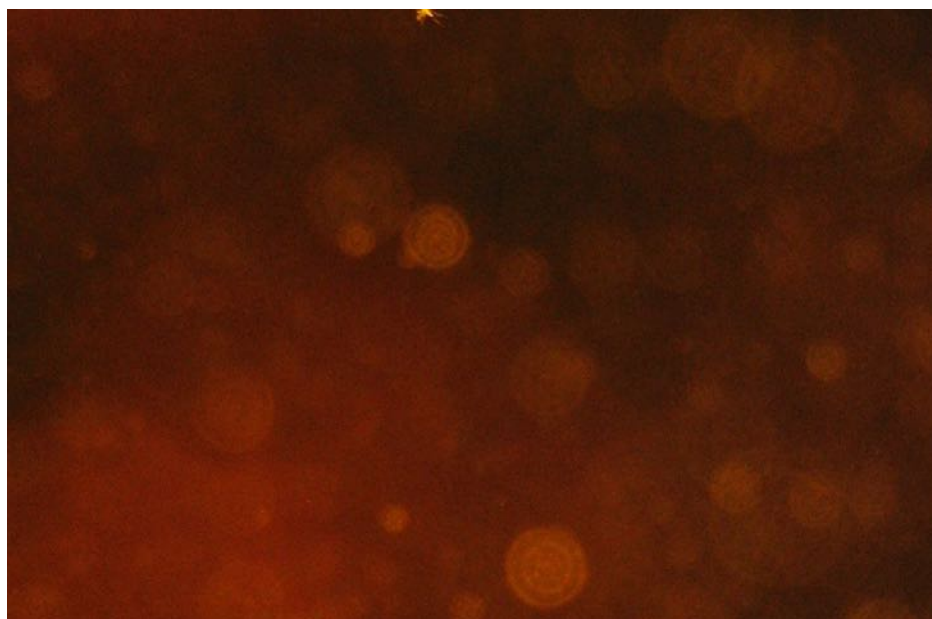


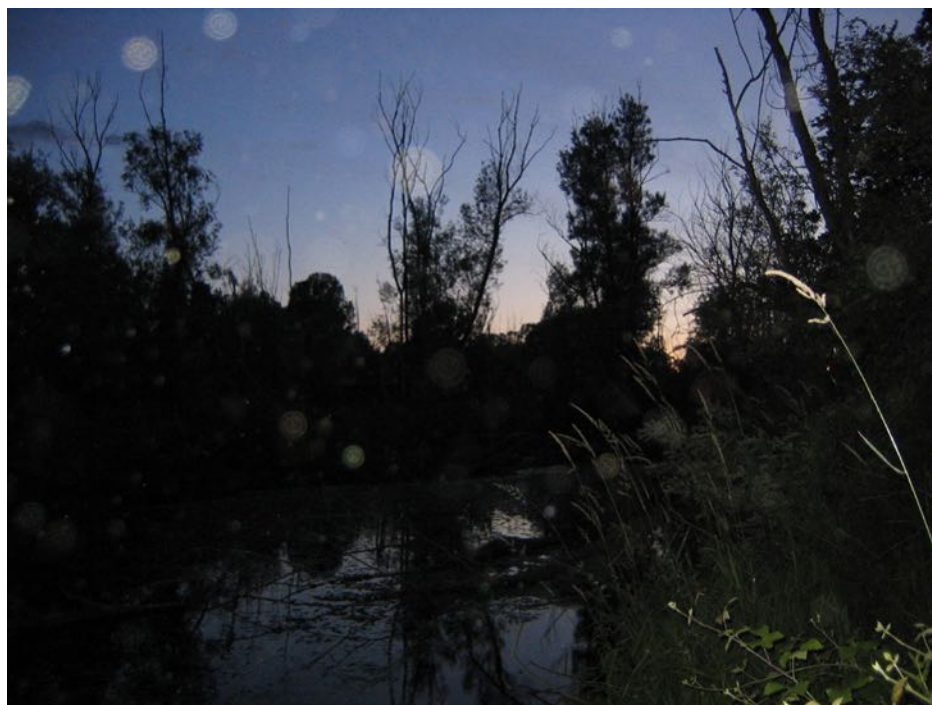






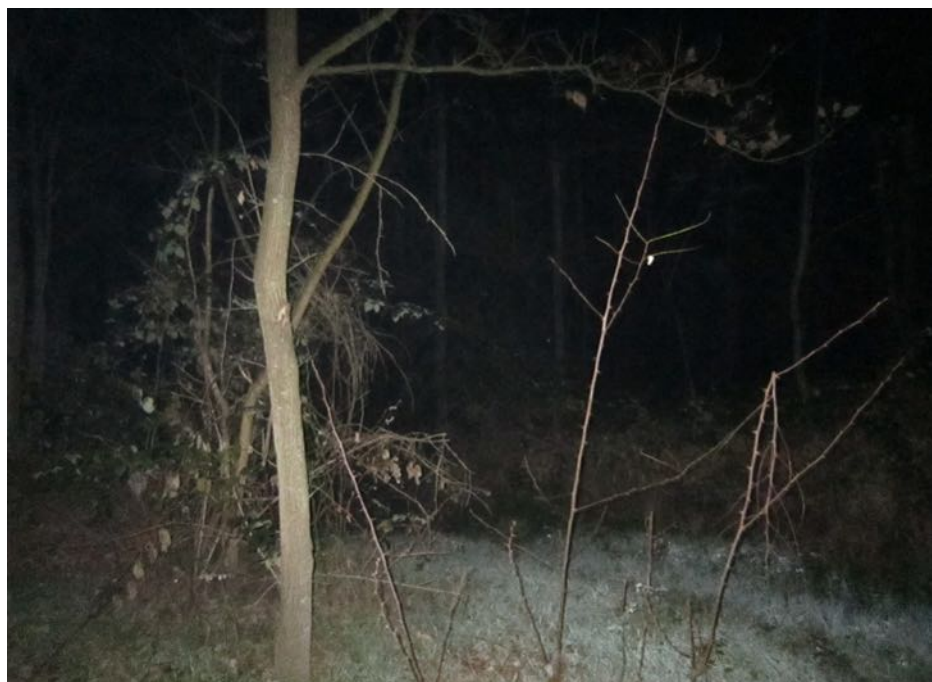


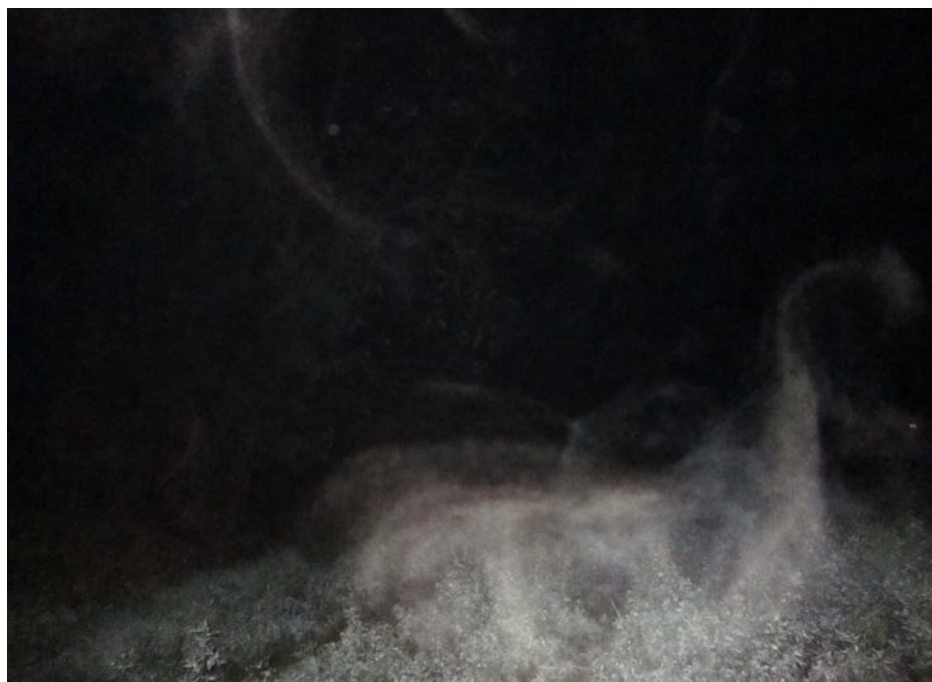


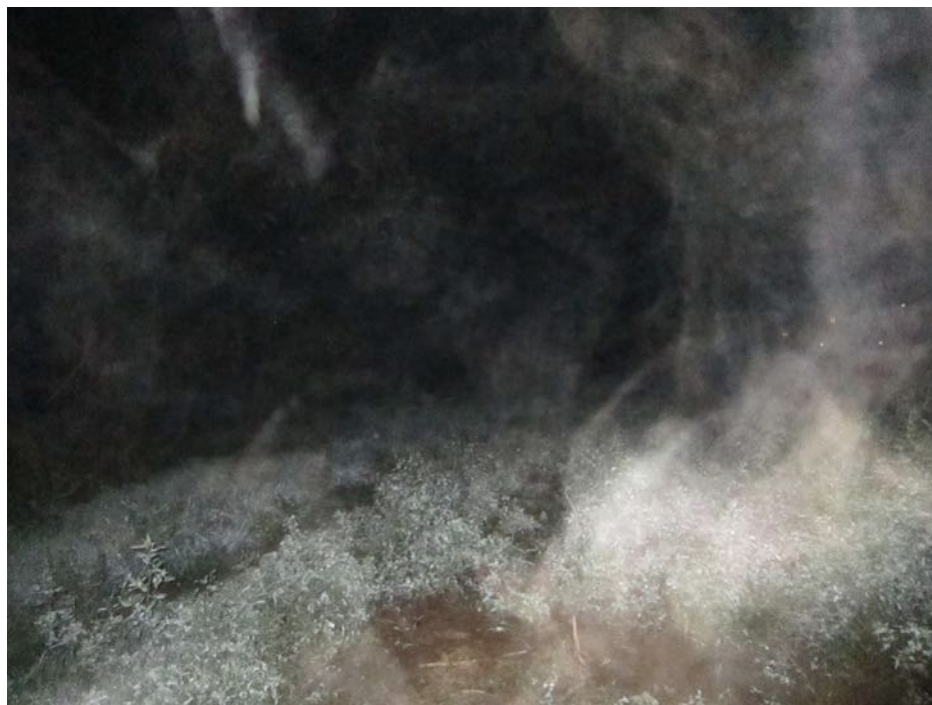


PARCO DELLA SORA-PAVIA













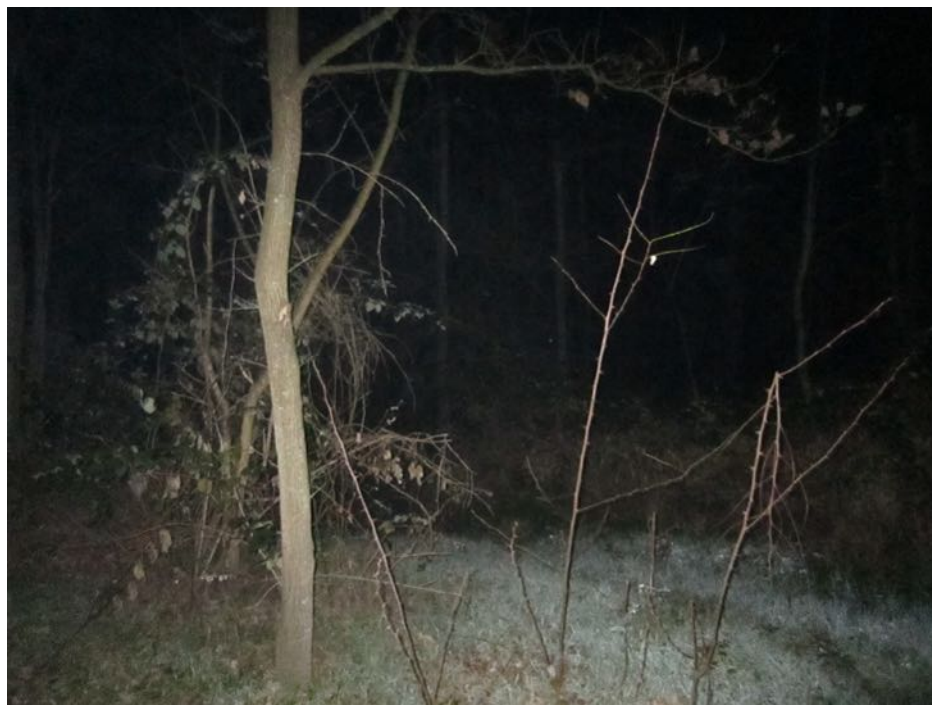


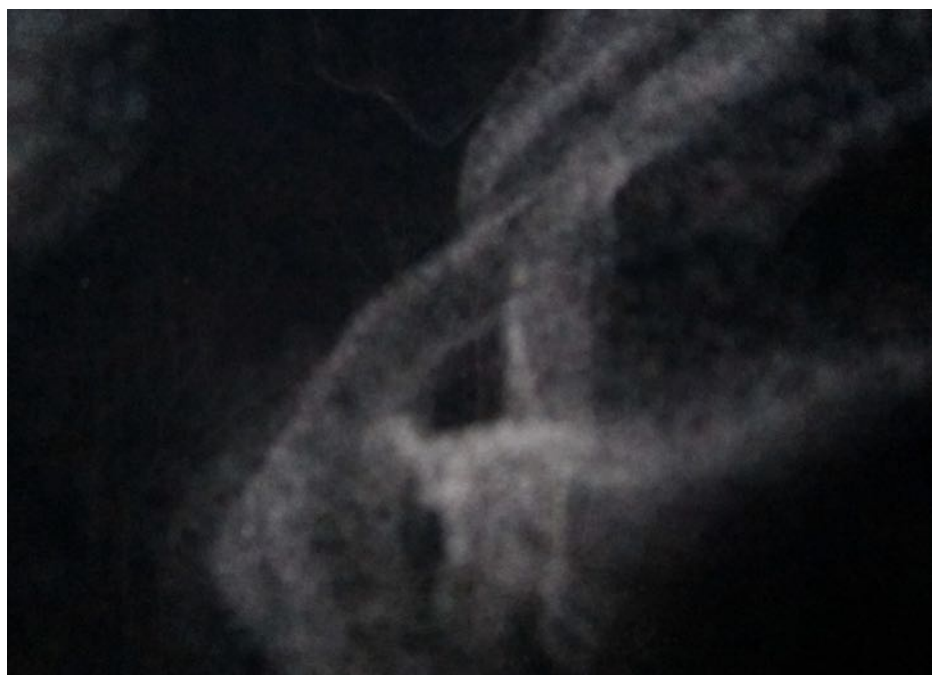
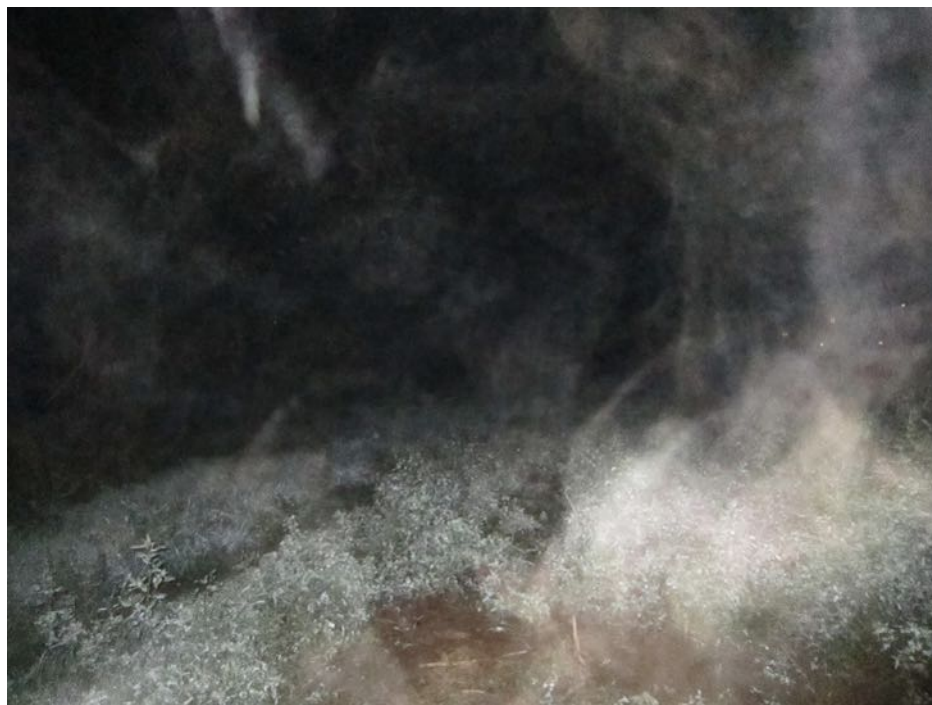
















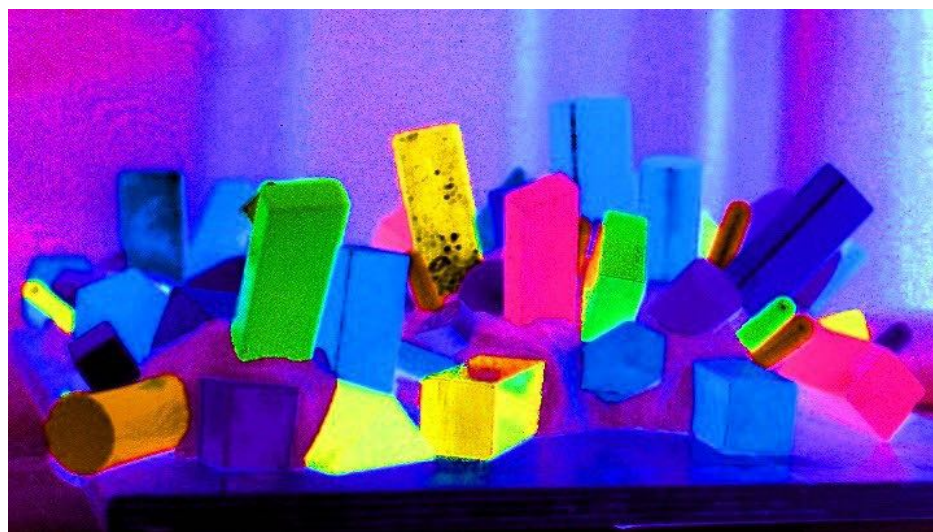
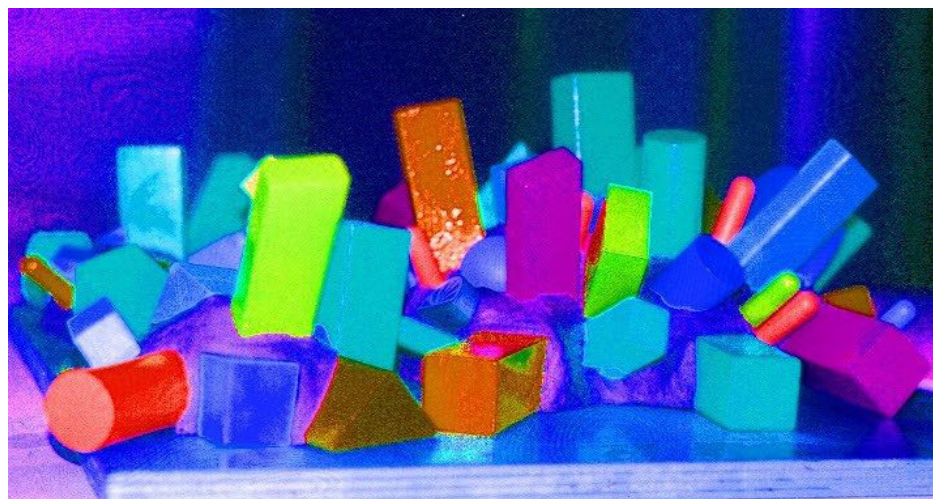


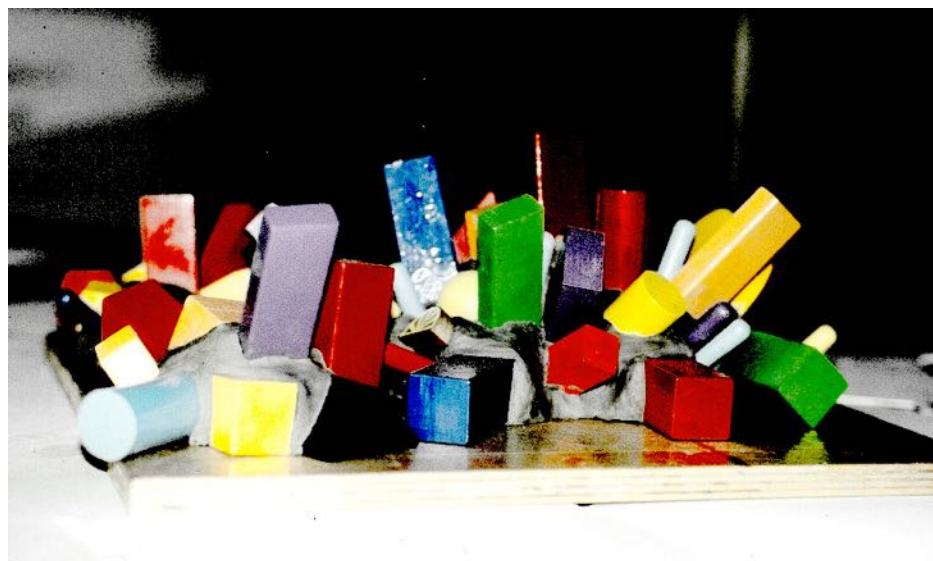
COSTRUZIONE: ONDA colore





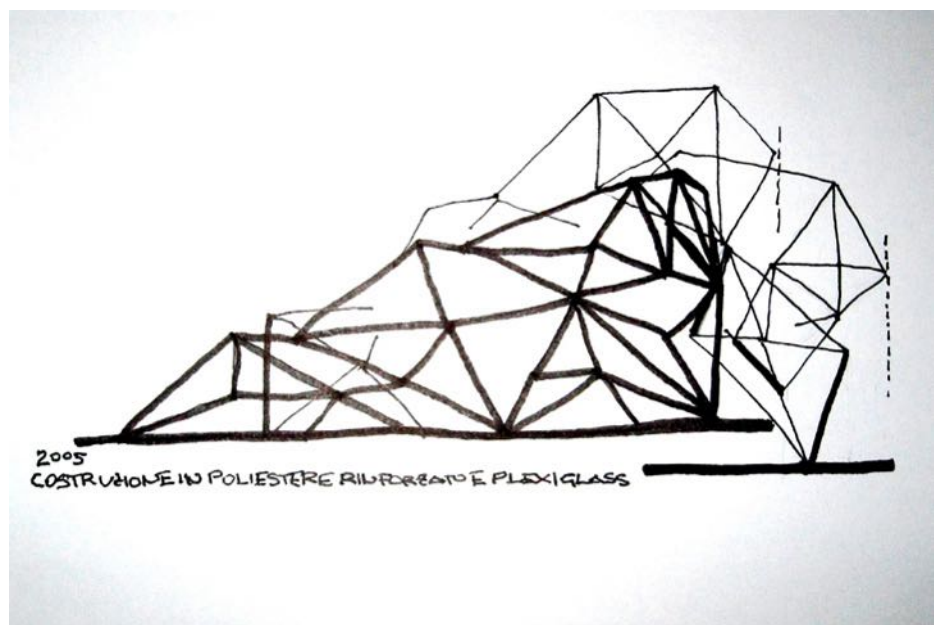






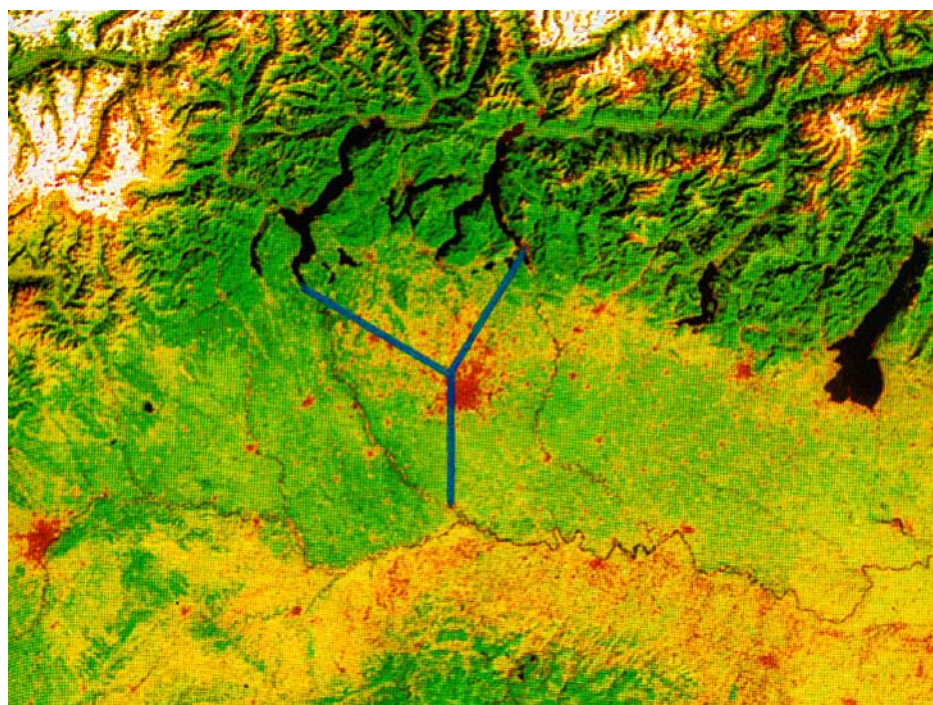


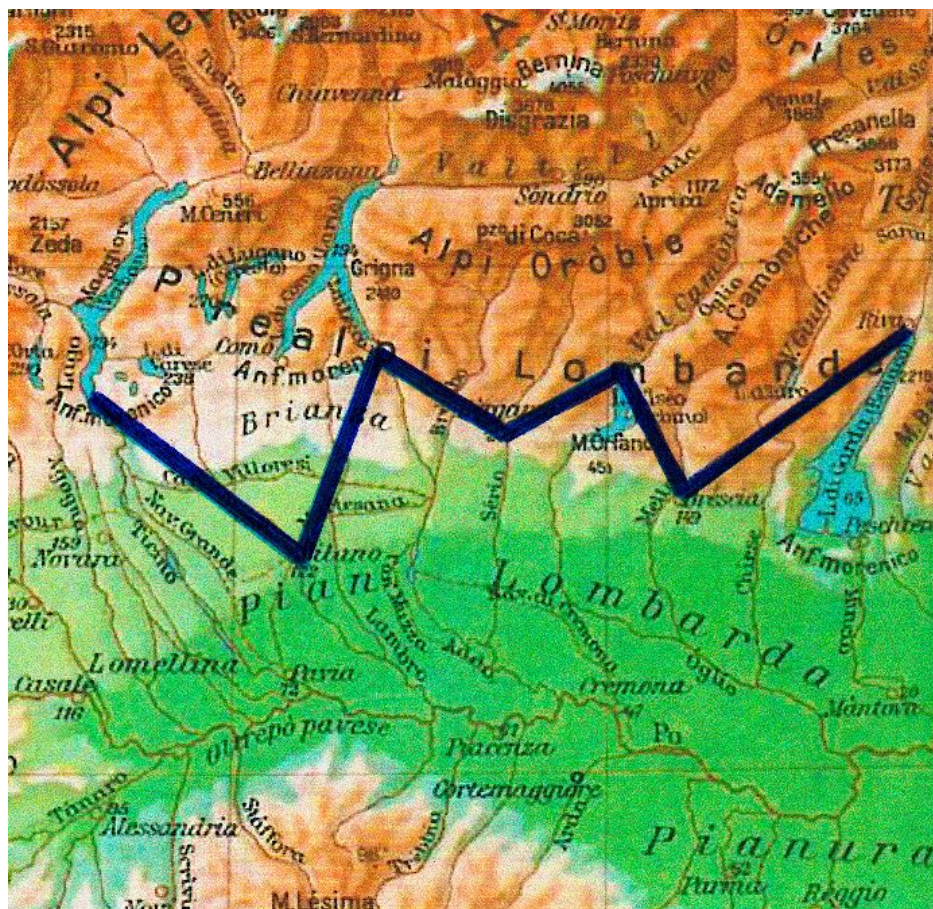
COSTRUZIONE IN POLIESTERE E PLEXIGLAS





GRANDI DISEGNI NEL TERRITORIO: LA Y







VIAGGIARE IN SOLITARIO

VIAGGIARE IN SOLITUDINE

Viaggiare in solitudine ed entrare nella profondità della coscienza possiamo scoprire che lo sguardo si dilata. Sembra un voler cambiare vita, mentalità, modo di pensare. Un nuovo modo di essere umani: significa proporre un diverso modello di esistenza, una totalità di senso che il mondo, come lo conosciamo, con le sue ideologie, le sue disastrose e bellicose contrapposizioni, non conosce e non potrà mai offrire. L'illusione di realizzare un'armonia di convivenza, partendo dall'altrui cambiamento, finisce per portare sempre distruzione e morte. L'Umanità Nuova si propone invece di realizzare il cambiamento a partire dalla propria mente e dal proprio cuore. Nessun intimismo o chiusura al mondo. Esattamente il contrario, è il capire l'altrui sofferenza e l'altrui drammaticità della vita, qualunque questa sia. Il motore del cambiamento è l'interiorità e viaggiare in solitudine è il miglior movimento che ci sia perché è il viaggio interiore nello Spirito, laddove non si può che essere veri e sinceri perché menzogna e mascheramento si pagano pesantemente e inevitabilmente. Viaggiare in solitudine non è altro che l'inizio di tutto questo, un comunicare a chi vuole ascoltare e capire. Nessun moralismo, nessun dogmatismo, nessun perbenismo, nessun sistema ideologico, viaggiare in questo modo significa soprattutto essere se stessi e il muoversi tra altri uomini, altre razze diverse da noi amplifica tutto questo, si comprende meglio che la Vita, ogni Vita, qualunque questa sia è Importante, Meravigliosa, Sacra.

A volte sembra di ascoltare il dialogo tra maestro e discepolo:

“ Come posso sperimentare il mio essere tutt’uno con la creazione?”

“Ascoltando”, risponde il maestro.

“E come debbo ascoltare?”

“Diventa un orecchio che porta ascolto a ogni singola cosa che l’universo dice, dal momento in cui senti qualcosa che tu stai dicendo, smetti.”

Gennaio 2021

BLOCK NOTES



Collana i Ciliegi no profit 2021

L'immagine a pag.126 è stata tratta da internet e quindi valutata di pubblico dominio: qualora violasse i diritti d'autore, si prega di segnalarlo a mario.sotto-casa@libero.it

Un ringraziamento a tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno contribuito alla realizzazione di questi "Quaderni".

Chi volesse leggere direttamente i "QUADERNI" dal computer o dal proprio e-book può ottenerli direttamente e gratuitamente dal sito: Arch. Renato Gatti

Alcune immagini qui riprodotte sono tratte da internet e quindi valutate di pubblico dominio; qualora il loro utilizzo violasse i diritti d'autore, si prega di segnalarlo a gatti.renato@alice.it

Come fa l'ape sapere che in quel fiore c'è cibo e poi comunicarlo all'interno dell'alveare affinché ognuno possa approfittarne per nutrirsi?

Come fa il mio cane sapere in quale direzione stiamo andando quando camminiamo su qualsiasi tracciato?

Alcune volte può anche capitare che a distanza di molti chilometri, persone diverse, con culture diverse, tra loro sconosciute, disegnano progetti articolati e inspiegabilmente simili, come se ci fosse qualcosa in comune da seguire o addirittura ci fossero state delle copie. Questo **capita** anche per i colori: ci sono colori che inspiegabilmente vengono “alla luce”, periodicamente un po' dappertutto, con una certa frequenza come fossero fiori, altri invece sono più lenti a comparire. Pietre e terre comunicano sta a noi capirne il loro apparente misterioso, ma semplice linguaggio.

Misteriosi sono anche quei luoghi, come lo sono alcuni libri, che stimolano e invitano a pensare al cielo, al sole che sorge al mattino, illumina, tramonta e ritorna all'indomani. Misteriosi anche alcuni alberi, come i ciliegi, che sembrano evidenziare i ritmi del tempo all'interno del mistero della grande magia della vita.

